

SEZIONE II

I BILANCI DI COMPETENZA  
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO VI

### IL BILANCIO DELLO STATO

#### 6.1. - RISULTATI DI SINTESI

Le previsioni iniziali dell'esercizio 1979 recavano un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie (risparmio pubblico) di miliardi 23.760,7, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate finali e delle spese finali) di miliardi 43.091,3 ed un disavanzo complessivo per l'insieme delle entrate e delle spese (ricorso al mercato) di miliardi 55.795,3.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, la gestione ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 16.662,6, 33.947,9 e 46.260,5.

Rispetto alle previsioni iniziali tali saldi sono pertanto migliorati rispettivamente di 7.098,1, 9.143,4 e 9.534,8 miliardi.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1979, raffrontati con quelli del consuntivo definitivo 1978 (come evidenziato in tabella) espongono forti peggioramenti nei saldi delle operazioni correnti (da — 10.382,5 a — 16.662,6 miliardi), di quelle finali (da — 28.161,4 a — 33.947,9) e del disavanzo complessivo (ricorso al mercato) che passa dai — 30.630,2 miliardi del 1978 ai — 46.260,5 miliardi del 1979.

L'accresciuto squilibrio dei saldi intermedi si pone in relazione soprattutto con la progressione delle spese correnti.

	Competenza 1978 (Risultati definitivi)	Competenza 1979 (Risultati provvisori)	Differenze
(in miliardi di lire)			
<b>ENTRATE</b>			
Titolo I - Entrate tributarie .....	44.637,4	52.144,7	7.507,3
Titolo II - Entrate extratributarie .....	10.416,1	17.541,8	7.125,7
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti .....	152,6	165,1	12,5
TOTALE entrate finali...	55.206,1	69.851,6	14.645,5
<b>SPESE</b>			
Titolo I - Spese correnti .....	65.436,0	86.436,1	21.000,1
Titolo II - Spese in conto capitale .....	17.931,5	17.450,4	— 481,1
TOTALE spese finali...	83.367,5	103.886,5	20.519,0
Rimborsi di prestiti .....	2.468,8	12.312,6	9.843,8
TOTALE complessivo spese...	85.836,3	116.199,1	30.362,8
Risparmio pubblico .....	— 10.382,5	— 16.749,6	— 6.367,1
Saldo netto da finanziare .....	— 28.161,4	— 34.034,9	— 5.873,5
Ricorso al mercato .....	— 30.630,2	— 46.347,5	— 15.717,3

## 6.2. - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI

Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto, le risultanze provvisorie degli accertamenti del 1979 sono poste a raffronto a quelle definitive avutesi nel 1977 e 1978.

Va innanzitutto rilevato come il tasso di crescita delle entrate finali sia risultato nel 1979 superiore a quello realizzatosi nel 1978 rispetto all'anno precedente (26,5 % rispetto al 24,7 %), in relazione al notevole incremento del comparto delle entrate non tributarie (dal 25,5 % al 67,5 %).

Ridotto, per contro, dal 24,5 % al 16,8 % il tasso di sviluppo del gettito tributario.

Tali rilievi di estrema sintesi necessitano, tuttavia, di alcune precisazioni di dettaglio volte a rendere omogenee le risultanze determinate da fattori anomali.

Per quanto riguarda, in particolare, le entrate tributarie, al complessivo gettito di miliardi 52.145 concorrono per miliardi 26.490 le imposte dirette e per miliardi 25.655 quelle indirette.

Viene pertanto ampiamente superato, nel 1979, il limite del 50 % nell'incidenza dell'imposizione diretta rispetto a quella indiretta. Va anche qui precisato, peraltro, che tale risultato, espressione di un'evoluzione tendenziale collegata principalmente alla progressività delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, è stato ampiamente favorito da alcune « circostanze » che hanno ridotto il gettito tributario indiretto contabilizzato in bilancio tra le entrate tributarie.

La successiva analisi di dettaglio riferita ai principali tributi consentirà di evidenziare i principali fattori anomali che hanno condizionato l'evoluzione tendenziale del gettito nel 1979.

Tra le imposte dirette, per l'IRPEF risulta accertato un gettito complessivo di miliardi 15.330 con un incremento di miliardi 3.714 (+ 32 %) rispetto al 1978.

	Risultati			Variazioni %	
	1977	1978	1979	78/77	79/78
<i>Imposte dirette</i> .....	16.171	22.026	26.490	36,2	20,3
IRPEF .....	10.098	11.616	15.330	15,0	32,0
IRPEG .....	1.602	1.275	1.718	—	34,7
ILOR .....	378	3.345	3.777	784,9	12,9
Sostitutiva .....	2.742	4.158	3.967	51,6	—
Tributi soppressi .....	979	1.111	1.097	13,5	—
Tributi minori .....	372	521	601	40,1	15,4
<i>Imposte indirette</i> .....	19.692	22.611	25.655	14,8	13,5
Affari .....	2.397	3.010	3.586	25,6	19,1
di cui: - Registro, bollo e surrogatoria ..	1.979	2.474	2.935	25,0	18,6
Scambio beni e servizi .....	14.308	16.263	18.266	13,7	12,3
di cui: - IVA .....	9.334	10.858	11.748	16,3	8,2
- Oli minerali .....	4.531	4.951	5.841	9,3	18,0
Consumi .....	2.585	2.944	3.313	13,9	12,5
di cui: - Tabacchi .....	1.318	1.528	1.768	15,9	15,7
Lotto e lotterie .....	402	394	490	—	24,4
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE...</b>	<b>35.863</b>	<b>44.637</b>	<b>52.145</b>	<b>24,5</b>	<b>16,8</b>
<i>Altre entrate</i> .....	8.421	10.569	17.707	25,5	67,5
di cui: - Retrocessione interessi .....	1.103	787	488	—	38,0
- Fondo sanitario nazionale .....	2.707	3.712	10.853	37,1	192,4
- Oneri finanziari debiti mutue ..	717	852	831	18,8	—
- Risorse proprie CEE .....	922	1.045	1.870	13,3	78,9
<b>TOTALE ENTRATE...</b>	<b>44.284</b>	<b>55.206</b>	<b>69.852</b>	<b>24,7</b>	<b>26,5</b>

Tale aumento risulta sensibilmente superiore a quello avutosi nel 1978, anno nel quale il gettito riflesse l'introduzione nell'anno precedente dell'anticipo di imposta sui redditi non da lavoro dipendente.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la ripartizione del gettito in relazione alle diverse modalità di riscossione del tributo.

	1977	1978	1979	Variazioni %	
				78/77	79/78
Ruoli (comprese addizionali e penalità)....	1.056	437	462	— 58,6	5,7
Ritenute su dipendenti pubblici .....	1.115	1.383	1.850	24,0	33,8
Ritenute su dipendenti privati .....	4.781	6.374	9.156	33,3	43,6
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo .....	393	508	717	29,3	41,1
Versamento a saldo .....	1.759	1.472	1.445	— 16,3	— 1,8
Versamento in acconto .....	994	1.442	1.700	45,1	17,9
	10.098	11.616	15.330	15,0	32,0

Come si vede l'aumento interessa principalmente le ritenute alla fonte sui redditi dei dipendenti privati (+ miliardi 2.782) e pubblici (+ miliardi 467) e risulta favorito dal « fiscal-drag » derivante dalla progressività delle aliquote: l'evoluzione tendenziale è stata, peraltro, accentuata anche dalla tassazione per l'intero anno degli aumenti di contingenza che erano stati bloccati nei primi quattro mesi del 1978.

Di origine in parte normativa anche l'aumento (+ miliardi 209) del gettito delle ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo (aumento dal 13 % al 15 %) disposte con il decreto-legge n. 216 del maggio 1978.

Relativamente modesto, per contro, il maggior gettito per versamenti a saldo e in acconto (+ miliardi 231 nel complesso) per il riflesso della detrazione dall'imponibile delle somme corrisposte nel 1978 a titolo di imposta locale sui redditi, somme risultate in quell'anno notevolmente superiori a quelle versate nel 1977.

Pressoché stazionario, infine, il gettito riscosso a mezzo ruoli, in quanto la riduzione dell'imposta iscritta a ruolo (da 305 a 294 miliardi) è stata compensata da un aumento del gettito degli interessi per ritardata iscrizione e delle pene pecuniarie (da 132 a 168 miliardi).

Anche per l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, come già visto per l'IRPEF, l'aumento del gettito del 1979 è stato ridotto per la deduzione dall'imponibile delle somme pagate a titolo di ILOR nel 1978: ciò nonostante le favorevoli risultanze dei bilanci delle imprese hanno consentito un significativo incremento del gettito.

Con riferimento alle modalità di riscossione, il gettito dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche risulta così ripartito:

	1977	1978	1979	Variazioni %	
				78/77	79/78
Ruoli (comprese addizionali e penalità) .....	111	51	120	— 54,1	135,3
Versamento a saldo .....	930	548	707	— 41,1	29,0
Versamento in acconto .....	561	676	891	20,5	31,8
	1.602	1.275	1.718	— 20,4	34,7

Anche per detta imposta, la caduta di gettito del 1978 rifletteva l'introduzione nell'anno precedente del versamento in acconto.

La modifica delle modalità e dei tempi di riscossione del gettito ha altresì condizionato l'evoluzione degli introiti per imposta locale sui redditi per la quale nel 1979 il tasso di incremento è stato pari al 12,9 per cento.

Va precisato, peraltro, che tale risultanza riflette ancora la incompleta entrata a regime del nuovo sistema di riscossione, dal momento che il gettito del 1979, se per un verso è stato negativamente influenzato dall'introduzione nel 1978 del versamento in acconto che ha ridotto al solo saldo il gettito riscosso nel mese di giugno, ha beneficiato per contro degli ultimi ruoli a pieno regime emessi per l'imposta liquidata sulle dichiarazioni presentate nel 1977.

In dettaglio con riferimento alle diverse modalità di riscossione il gettito risulta così ripartito:

	1977	1978	1979	Variazioni %	
				78/77	79/78
Ruoli (comprese addizionali e penalità) .....	378	627	1.144	65,9	82,5
Versamenti a saldo .....	—	1.661	1.236	—	— 25,6
— Persone giuridiche .....	—	918	678	—	— 26,1
— Persone fisiche .....	—	743	558	—	— 24,9
Versamenti in acconto .....	—	1.057	1.397	—	32,2
— Persone giuridiche .....	—	615	827	—	34,5
— Persone fisiche .....	—	442	570	—	29,0
	378	3.345	3.777	784,9	12,9

La riduzione del gettito dell'imposta sostitutiva si ricollega agli anticipi di imposta (circa 450 miliardi) versati nel 1978 dalle aziende di credito a valere sugli aumenti di aliquota dal 16 al % 18 % e al 20 % disposti nell'anno.

Ancora consistente (miliardi 1.097), anche se leggermente inferiore a quelle del 1978, il gettito dei tributi soppressi a seguito delle notevoli iscrizioni a ruolo delle imposte accertate dagli uffici e in contestazione davanti alle commissioni tributarie. In proposito va ricordato che il 31 luglio 1979 scadeva il termine previsto dalla legge n. 38/1978 per l'iscrizione a ruolo delle imposte in contestazione davanti alle commissioni di primo grado. In prossimità di tale scadenza si è proceduto appunto alla iscrizione a ruolo di tutta la materia in sospeso per un ammontare di circa 1.000 miliardi, solo in parte riscossi nel 1979 in relazione ai tempi concessi dagli uffici per le richieste di dilazione e rateizzazione.

Ridotto infine il tasso di crescita del gettito dei tributi minori in relazione all'intervenuta abolizione, a decorrere dal 1° gennaio 1979, della cedolare secca sui titoli azionari.

Per quanto concerne le imposte indirette, il ritmo di crescita tendenziale del gettito è stato influenzato in senso prevalentemente riduttivo da alcune modifiche che hanno interessato principalmente il comparto delle imposte sullo scambio di beni e servizi.

In particolare, in senso riduttivo, con riferimento all'imposta sul valore aggiunto hanno operato:

- la semestralizzazione dei rimborsi (annuali fino al 1978) che ha comportato un minor afflusso al bilancio di circa 650 miliardi;
- la modifica dei tempi di versamento del tributo che, a seguito di due diversi provvedimenti, ha comportato un anticipo di gettito per circa 400 miliardi al 1978, e uno slittamento per circa 500 miliardi al 1980;
- la devoluzione di parte del gettito (miliardi 743) alla CEE quale quota di competenza comunitaria nel quadro del regime delle « risorse proprie », come tale contabilizzata tra le entrate non tributarie.

Ciò premesso, può rilevarsi che in termini omogenei il gettito corrisposto dagli operatori, al lordo della quota utilizzata per i rimborsi, ha registrato nel corso del 1979 una crescita superiore al 30 % evidenziando un ragguardevole recupero di evasione connesso ai provvedimenti messi in atto nel corso dell'anno, fra cui principalmente le bollette di accompagnamento delle merci viaggianti in vigore dal 1° gennaio.

Ha favorito, invece, la crescita del gettito delle imposte sullo scambio delle merci e dei servizi l'aumento delle imposizioni fiscali sui prodotti petroliferi (decreto-legge n. 438 del 1979), che spiega il forte tasso di aumento degli introiti per imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+ 18 %).

Quanto agli altri tributi maggiori da segnalare, tra le tasse sugli affari, la crescita del 18,6 % del gettito delle imposte di registro, bollo e surrogatoria, nonostante il rallentamento nei trasferimenti immobiliari manifestatosi nel secondo semestre dell'anno, nell'attesa della sentenza della corte costituzionale sull'INVIM, nonché la forte ripresa del gettito dei proventi del lotto e delle lotterie.

Da sottolineare infine tra le imposte sui consumi, anch'esse interessate da modifiche normative che hanno rivalutato il gravame impositivo di alcuni tributi (decreti legge n. 438 e 478 del 1979), la sostanziale stazionarietà del tasso di crescita del gettito dell'imposta sui tabacchi.

Per quanto riguarda le entrate non tributarie, il forte aumento degli accertamenti provvisori per il 1979 rispetto a quelli definitivi del 1978 si ricollega principalmente alle somme da destinare al finanziamento del Fondo sanitario nazionale.

In proposito va ricordato che fino al 1978 i contributi assistenziali riscossi dagli enti mutualistici venivano solo in parte riversati al bilancio dello Stato per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera, trattenendo gli stessi enti la rimanente parte a copertura degli oneri per l'assistenza mutualistica a loro carico; a decorrere dal 1979, invece, a seguito dell'avvio della riforma sanitaria, tutti i contributi assistenziali sono versati al bilancio dello Stato a parziale copertura dell'onere sopportato per il finanziamento dell'assistenza sanitaria.

Pur essendo ancora in corso la rilevazione dell'accertamento definitivo dei contributi riscossi dagli enti mutualistici nel 1979, può affermarsi che le previsioni a suo tempo formulate nel bilancio possano risultare sostanzialmente confermate, specie con riferimento alla parte contributiva del gettito da introitare nell'apposito capitolo.

Tra le altre entrate non tributarie da sottolineare il forte aumento delle risorse proprie CEE, tra le quali dal 1979 è contabilizzata la quota IVA (miliardi 743) di pertinenza comunitaria e l'ulteriore riduzione delle retrocessioni di interessi da porre in relazione all'entità dei titoli nel portafoglio della Banca d'Italia.

### 6.3. - ANALISI DEGLI IMPEGNI.

Per quanto attiene agli impegni, i dati risultanti dalla classificazione funzionale per gli esercizi 1977, 1978 e 1979 sono riportati nel successivo prospetto:

	Esercizio 1977	Esercizio 1978	Esercizio 1979	% 1978/1977	% 1979/1978
(in miliardi di lire)					
Amministrazione generale .....	1.706	2.430	3.734	42,4	53,7
Difesa nazionale .....	3.213	3.779	4.707	17,6	24,6
Giustizia .....	526	692	969	31,6	40,0
Sicurezza pubblica .....	1.577	1.896	2.489	20,2	31,3
Relazioni internazionali .....	1.768	2.233	2.469	26,3	10,6
Istruzione e cultura .....	8.657	10.010	12.560	15,6	25,5
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	1.216	1.269	1.050	4,4	— 17,3
Azione ed interventi nel campo sociale .....	13.587	15.068	23.207	10,9	54,0
Trasporti e comunicazioni .....	4.935	5.693	8.202	15,4	44,1
Azione ed interventi nel campo economico .....	9.663	12.045	10.584	24,7	— 12,1
Interventi a favore della finanza regionale e locale .....	7.001	17.709	21.253	152,9	20,0
Oneri non ripartibili .....	8.308	10.543	12.662	26,9	20,1
TOTALE...	62.157	83.367	103.886	34,1	24,6

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1979 (miliardi 103.886), nei confronti di quelli definitivi dell'anno precedente (miliardi 83.367) pari al 24,6 %, risulta da una lievitazione di quasi tutti i comparti.

Oltre i quattro quinti di tale incremento, peraltro, derivano dalla dilatazione degli interventi di carattere sociale (+ miliardi 8.139, pari al 54 %), di quelli a favore della finanza regionale e locale (+ miliardi 3.544, pari al 20 %), nonché degli interventi nei settori dell'istruzione e della cultura (+ miliardi 2.550, pari al 25,5 %) e dei trasporti (+ miliardi 2.509, pari al 44,1 %).

Tassi di accrescimento notevoli espongono altresì gli oneri per la difesa (+ miliardi 928, pari al 24,6 %), quelli non ripartibili (+ miliardi 2.119, pari al 20,1 %) e le spese per l'amministrazione generale (+ miliardi 1.304, pari al 53,7 %).

Più contenuta è stata, invece, la crescita in volume degli interventi nei tradizionali settori istituzionali della sicurezza pubblica (+ miliardi 593, pari al 31,3 %) e della giustizia (+ miliardi 277, pari al 40 %), nonché nel settore delle relazioni internazionali (+ miliardi 236, pari al 10,6 %).

Le azioni nel settore economico ed in quello delle abitazioni, infine, hanno fatto registrare, dopo la ripresa degli esercizi precedenti, una flessione (rispettivamente di — 1.461 miliardi, pari al — 12,1 % e di — 219 miliardi, pari al — 17,3 %).

L'evoluzione delle spese destinate alle singole funzioni — con esclusione soltanto degli interventi per le abitazioni e per la finanza regionale e locale — è innanzitutto imputabile ad un *fattore comune*: la lievitazione degli oneri del personale in servizio.

Tali oneri si sono accresciuti nei due esercizi a raffronto di 3.883 miliardi (+ 30,8 %) essenzialmente in conseguenza — oltre che della loro evoluzione naturale — del riassetto retributivo-funzionale dei dipendenti civili e militari dello Stato (miliardi 1.450), della concessione di una indennità una-tantum sostitutiva della trimestralizzazione della scala mobile (legge n. 609/79: miliardi 545), dell'adeguamento delle nuove misure dell'indennità

integrativa speciale, dell'adeguamento di alcune indennità spettanti alle forze di polizia ed al personale civile degli istituti penitenziari (legge n. 505/1978) e, infine, di altri interventi minori.

	1978	1979	Variazioni
	(in miliardi di lire)		
<i>Impegni per oneri di personale in servizio relativi alle funzioni:</i>			
Amministrazione generale .....	1.107	1.443	+ 336
Difesa nazionale .....	1.278	1.716	+ 438
Giustizia .....	414	596	+ 182
Sicurezza pubblica .....	1.466	1.871	+ 405
Relazioni internazionali .....	107	117	+ 10
Istruzione e cultura .....	7.895	10.133	+ 2.238
Interventi nel campo sociale .....	146	218	+ 72
Trasporti e comunicazioni .....	51	66	+ 15
Interventi nel campo economico .....	152	194	+ 42
Oneri non ripartibili .....	2	147	+ 145
TOTALE...	12.618	16.501	+ 3.883

Un secondo fattore di crescita comune a molte funzioni è costituito dagli oneri per interessi, complessivamente accresciutisi di miliardi 1.917 (+ 20,9 %).

La ripartizione funzionale della crescita di tali oneri emerge dal prospetto successivo:

	1978	1979	Variazioni
	(miliardi di lire)		
<i>Impegni per oneri di interessi relativi alle funzioni:</i>			
Amministrazione generale .....	79	66	— 13
Istruzione e cultura .....	74	66	— 8
Interventi nel campo delle abitazioni .....	15	25	+ 10
Interventi nel campo sociale .....	712	641	— 71
Trasporti e comunicazioni .....	1	2	+ 1
Interventi nel campo economico .....	1.255	1.263	+ 8
Interventi a favore delle finanze regionali e locali .....	402	947	+ 545
Oneri non ripartibili .....	6.611	8.056	+ 1.445
TOTALE...	9.149	11.066	+ 1.917

Da rilevare che il forte incremento degli oneri per interessi incidenti sul settore dei non ripartibili trae in primo luogo motivo dal fatto che nel citato settore sono interamente compresi gli interessi sui debiti di tesoreria e fluttuanti risultati pari a 4.565 miliardi.

La restante parte della crescita degli interessi del settore, vale a dire miliardi 3.491, riguarda gravame di interessi per l'indebitamento patrimoniale non specificatamente attribuibili ai settori di pertinenza.

Una breve analisi delle restanti cause accrescitive di tipo *specifico*, vale a dire incidenti sui singoli settori, viene qui di seguito effettuata.

Le spese per l'*Amministrazione generale* (+ miliardi 1.304 nel complesso, di cui 323 attribuibili ai fattori comuni prima ricordati) devono la parte restante del loro incremento essenzialmente alle somme da erogare alla Cassa DD.PP. a copertura del previsto sbilancio

per il 1979 della gestione propria della Cassa stessa (+ miliardi 123), ed alle più elevate esigenze per l'acquisizione di beni e servizi quali soprattutto quelle concernenti il rimborso degli aggi esattoriali (+ miliardi 497), le occorrenze del Provveditorato Generale dello Stato (+ miliardi 125) e le monete metalliche (+ miliardi 75).

L'accrescimento degli oneri per la *difesa* (+ miliardi 928 nel complesso), si pone in relazione — oltre che con i ricordati *fattori comuni* (+ miliardi 438) — essenzialmente con le decisioni di ammodernamento dei mezzi navali della marina militare (legge n. 57/75), dell'esercito (legge n. 372/77) e dell'aeronautica (legge n. 38/77), nonché con le esigenze di potenziamento delle strutture difensive.

L'incremento delle spese per la *giustizia* (+ miliardi 277) è essenzialmente dovuto agli accennati fattori comuni (+ miliardi 182).

Gli oneri per la *sicurezza pubblica* si sono accresciuti da 1.896 a 2.489 miliardi sia per effetto dei fattori *comuni* (+ miliardi 405), sia in conseguenza dell'ammodernamento strutturale dei servizi di polizia (legge n. 413/1977).

Le spese per l'*istruzione e cultura*, passate da 10.010 a 12.560 miliardi, devono il loro complessivo incremento di 2.550 miliardi (+ 25,5 %) per gran parte ai fattori *comuni* ricordati (+ miliardi 2.230).

Per l'azione nel campo sociale, il rilevato incremento di miliardi 8.139 è in larga misura riferibile agli interventi nei settori dell'igiene e sanità (+ miliardi 7.115), del lavoro e previdenza (+ miliardi 405) e delle pensioni e vitalizi di guerra (+ miliardi 522).

Le maggiori esigenze per l'igiene e sanità sono state principalmente causate dall'accenramento nel bilancio statale, a partire dal 1979, dei finanziamenti dell'intera spesa sanitaria (miliardi 11.805) che, fino al 1978, gravava sul bilancio statale limitatamente all'assistenza ospedaliera, il cui onere è ammontato per il 1978 a miliardi 6.555, ivi comprese le quote integrative del fabbisogno FNAO per gli anni dal 1975 al 1977. Alla lievitazione della spesa del settore, ha inoltre contribuito l'accollo al bilancio statale del finanziamento delle prestazioni economiche di malattia e maternità per un onere pari a 1.430 miliardi.

Le più elevate assegnazioni a favore degli interventi nel campo del lavoro e della previdenza, sono in larga misura dovute, oltreché ai ricordati fattori comuni, ai maggiori oneri per il finanziamento del fondo sociale (+ miliardi 194), dei regimi pensionistici, dei lavoratori autonomi (+ miliardi 33) e delle misure per il contenimento del costo del lavoro (+ miliardi 58).

Quanto infine alle spese per pensioni di guerra, va rilevato che la loro espansione è interamente derivata dalla revisione dei relativi trattamenti operata con D.P.R. n. 915/1978.

Le spese per i *trasporti e le comunicazioni*, passate da 5.693 a 8.202 miliardi, sono state scarsamente influenzate nella loro evoluzione accrescitiva dai più volte richiamati fattori comuni (+ miliardi 16) e pertanto il loro incremento è imputabile quasi totalmente a fattori specifici (+ miliardi 2.493). Nell'ambito del settore, i comparti che hanno manifestato gli accrescimenti maggiori sono in particolare quelli dei trasporti ferroviari (miliardi 4.032 contro 3.231 del 1978), delle poste e telecomunicazioni (miliardi 1.504 contro i 753 del 1978) e della viabilità (miliardi 1.163 contro i 707 del 1978).

Per i trasporti ferroviari, le maggiori occorrenze sono state essenzialmente determinate dalle più elevate sovvenzioni di natura corrente all'Azienda delle Ferrovie dello Stato (+ miliardi 733), nell'ambito delle quali particolare menzione meritano i contributi straordinari del Tesoro per la revisione dei trattamenti economici del personale dell'Azienda (legge n. 42/1979: miliardi 232) e per le nuove misure dell'indennità integrativa speciale per il 1979 (miliardi 244) e l'indennità « una tantum » sostitutiva della trimestralizzazione (miliardi 55).

Quanto al settore delle poste e telecomunicazioni, il rilevato incremento (+ miliardi 751) si pone essenzialmente in relazione, oltreché con le più elevate occorrenze per la copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda postale (miliardi 866 contro 594 del 1978), soprattutto con le maggiori sovvenzioni correnti del Tesoro (+ miliardi 436) per le quali si ricordano quelle per la revisione dei trattamenti economici (legge n. 101/1979: miliardi 221) per l'indennità integrativa speciale e per l'indennità « una tantum » sostitutiva della trimestralizzazione.

In relazione alle più elevate assegnazioni per il settore della viabilità, va segnalato che esse sostanzialmente riflettono le maggiori somme assegnate all'ANAS, sia in parte corrente (+ miliardi 125) che in conto capitale (+ miliardi 320), queste ultime essenzialmente per le esigenze di rimborso (miliardi 150) delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione degli interventi straordinari di cui alla legge n. 843/1978 (legge finanziaria) e per il ripiano dei debiti di alcune società concessionarie di autostrade.

Per quanto concerne gli interventi nel *campo economico*, passati da 12.045 a 10.584 miliardi con un decremento di miliardi 1.461, la diminuzione è la risultante: di una flessione delle assegnazioni destinate all'*agricoltura* (miliardi 1.035 contro 1.116 del 1978) e all'*industria* (miliardi 3.472 contro 5.447 del 1978), nonché di un aumento degli interventi plurisetoriali (miliardi 6.076 contro 5.482 del 1978).

Per l'*industria*, il rilevante decremento verificatosi (— miliardi 1.975) è dovuto essenzialmente:

- allo slittamento delle decisioni di rifinanziamento dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (miliardi 599 contro i 1.987 del 1978);
- alla riduzione dei fondi destinati alle imprese facenti parte del soppresso EGAM (miliardi 171 contro 370 del 1978);
- al minore contributo concesso al Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (miliardi 164 contro 196 del 1978).

In relazione agli interventi a favore delle finanze *regionale e locale*, passati da 17.709 a 21.253 miliardi, l'incremento di 3.544 miliardi è la risultante di un aumento degli interventi a favore dei Comuni e delle Province (+ miliardi 3.828) e di una flessione delle somme destinate alle Regioni (— miliardi 284).

In particolare, per quanto riguarda l'incremento della finanza locale, esso è in gran parte ascrivibile all'integrale accollo al bilancio statale, a partire dal 1979, degli oneri per la copertura dei disavanzi economici dei Comuni e delle Province pari a miliardi 10.658: in tale importo è altresì compreso l'intero onere per il finanziamento della spesa sanitaria di competenza degli enti locali (miliardi 1.570).

Le spese per *oneri non ripartibili*, infine, passate da 10.543 a 12.662 miliardi, devono essenzialmente il loro incremento di miliardi 2.119 in parte ai ricordati fattori *comuni* (+ miliardi 1.590 principalmente riferibili alla lievitazione degli oneri per interessi) e in parte alle maggiori occorrenze sia per le poste rettificative delle entrate (miliardi 976 contro 781 del 1978), sia per i trattamenti definitivi di quiescenza (3.505 contro i 3.076 del 1978).

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO VII

### IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME

L'analisi del bilancio consolidato delle aziende autonome mostra, secondo i dati provvisori disponibili, un ulteriore deterioramento del disavanzo dalle transazioni correnti e del saldo netto da finanziare (Tabella n. II-26).

In particolare il saldo netto da finanziare risulta salito da 3.600 miliardi nel 1978 a 3.657 miliardi nel 1979 con un incremento, in termini percentuali, dell'1,6 per cento.

Conseguentemente maggiore è risultato il ricorso al mercato che ha visto accensioni di prestiti per 4.065 miliardi (3.945 miliardi nel 1978) a fronte di rimborsi per 408 miliardi (342 miliardi nel 1978).

Tra i prestiti contratti nel 1979, 2.106 miliardi riguardano le anticipazioni concesse dallo Stato per la copertura dei deficit della azienda ferroviaria (1.240 miliardi nel 1979 contro 1.295 nel 1978) e postale (866 miliardi nel 1979 contro 594 miliardi nel 1978).

Analizzato nelle sue componenti, il saldo netto da finanziare risulta determinato per il 61,4 % dal disavanzo delle transazioni correnti, disavanzo salito da 2.026 miliardi nel 1978 a 2.244 miliardi nel 1979 malgrado un più accentuato ritmo di incremento degli accertamenti rispetto a quello degli impegni (rispettivamente 31,5 e 26,2 %).

Gli accertamenti correnti sono in particolare passati da 5.959 miliardi nel 1978 a 7.835 miliardi nel 1979 a seguito soprattutto del notevole aumento delle sovvenzioni a carico del bilancio statale (+ 1.355 miliardi) da erogare in via ordinaria a titolo di compensazione degli oneri di servizio pubblico e normalizzazione dei conti dell'azienda ferroviaria e contributo al bilancio dell'ANAS o in via straordinaria a fronte, principalmente, di oneri rivenienti da miglioramenti economici al personale.

Più modesto, per contro, l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ 523 miliardi, pari al 13,5 %).

Per gli impegni correnti l'aumento è risultato invece di 2.094 miliardi. Risultano in particolare accresciuti gli oneri per il personale (+ 1.343 miliardi, pari ad un aumento del 32 %), per acquisto di beni e servizi (+ 424 miliardi, pari al 21,4 %) e per gli ammortamenti (+ 304 miliardi, pari al 28,7 %). Hanno soprattutto concorso a tali aumenti, per il personale, l'aumento dell'indennità integrativa speciale, l'evoluzione della situazione di fatto del personale nonché i miglioramenti economici previsti in vari provvedimenti di legge di carattere particolare interessanti i dipendenti delle varie aziende; per l'acquisto di beni e servizi le maggiori esigenze manifestatesi soprattutto nell'azienda ferroviaria e in quella dei monopoli; per gli ammortamenti, le più elevate somme iscritte al riguardo nel bilancio delle ferrovie, delle poste e dei telefoni.

TABELLA II-26. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende Autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1977	1978	1979	1978/1977	1979/1978
ENTRATE CORRENTI .....	5.483	5.959	7.835	8,7	31,5
Vendita beni e servizi.....	3.494	3.864	4.387	10,6	13,5
Redditi da capitale .....	40	33	30	— 17,5	— 9,1
Poste correttive e compensative delle spese.	69	72	70	4,3	— 2,8
Trasferimenti .....	1.880	1.990	3.348	5,9	68,2
— dallo Stato .....	1.800	1.905	3.260	5,8	71,1
— dalla Cassa Depositi e Prestiti .....	14	13	16	— 7,1	23,1
— dalle Famiglie .....	30	33	34	10,0	3,0
— dalle Imprese .....	36	39	38	8,3	— 2,6
ENTRATE DI CAPITALE.....	1.499	1.664	2.202	11,0	32,3
Trasferimenti .....	552	579	827	4,9	42,8
— dallo Stato .....	550	577	825	4,9	43,0
— da Altri soggetti privati.....	2	2	2	—	—
Ammortamenti .....	934	1.067	1.373	14,2	28,7
Altre .....	13	18	2	38,5	88,9
PARTITE FINANZIARIE .....	10	6	2	— 40,0	— 66,7
ACCENSIONE DI PRESTITI.....	2.256	3.945	4.065	74,9	3,0
TOTALE ACCERTAMENTI.....	9.248	11.574	14.104	25,2	21,9

Segue: TABELLA II-26. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni  
delle Aziende Autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1977	1978	1979	1978/1977	1979/1978
SPESE CORRENTI .....	6.900	7.985	10.078	15,7	26,2
Personale .....	3.451	4.201	5.544	21,7	32,0
Acquisto beni e servizi.....	1.781	1.978	2.402	11,1	21,4
Trasferimenti .....	196	196	197	—	0,5
- allo Stato .....	153	144	135	— 5,9	— 6,3
- a Enti mutuo-previdenziali .....	27	33	43	22,2	30,3
- a Famiglie.....	15	18	18	20,0	—
- a Estero .....	1	1	1	—	—
Interessi .....	459	473	483	3,1	2,1
Poste correttive e compensative delle entrate	86	79	90	8,1	13,9
Ammortamenti .....	927	1.058	1.362	14,1	28,7
SPESE DI CAPITALE .....	2.066	3.236	3.610	56,6	11,6
Costituzione capitali fissi.....	1.968	3.043	3.354	54,6	10,2
Trasferimenti .....	98	193	256	96,9	32,6
- a Imprese .....	98	193	256	96,9	32,6
PARTITE FINANZIARIE .....	17	8	5	— 52,9	— 37,5
Partecipazioni e conferimenti .....	6	2	—	— 66,7	—
Mutui e anticipazioni.....	11	6	5	— 45,5	— 16,7
Altre .....	—	—	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI .....	265	342	408	29,1	19,3
TOTALE IMPEGNI .....	9.248	11.571	14.101	25,1	21,9

Anche per il conto capitale il tasso di crescita è stato superiore per le entrate (+ 32,3 %) rispetto alle spese (+ 11,6 %).

Tra le entrate salite da 1.604 a 2.202 miliardi, da sottolineare anche in tale comparto, il forte aumento dei trasferimenti dallo Stato (+ 248 miliardi) principalmente a seguito delle maggiori erogazioni all'ANAS a rimborso dei mutui contratti per l'esecuzione degli interventi previsti nel piano straordinario per il triennio 1979-1981, e l'assunzione dei debiti di alcune società concessionarie di autostrade.

Per quanto riguarda invece gli impegni passati da 3.236 a 3.610 miliardi l'aumento interessa principalmente la costituzione di capitali fissi (+ 311 miliardi, pari al 10,2 %) per la quale si registrano aumenti soprattutto per le Ferrovie e l'ANAS in relazione alle quote annuali, progressivamente crescenti, previste dai rilevanti piani di intervento adottati nei settori di rispettiva competenza.

## CAPITOLO VIII

### I BILANCI DEGLI ENTI LOCALI

#### 8.1. - CONSIDERAZIONI GENERALI.

La finanza locale con vari provvedimenti di notevole portata giuridica ed economica presi negli ultimi anni a favore dei Comuni e delle Province, fra cui la legge 17 marzo 1977, n. 62 e la legge 27 febbraio 1978, n. 43, si è decisamente avviata verso una situazione di normalizzazione.

Nel 1979 si è continuato sulla via intrapresa, con una serie di disposizioni contenute nelle norme della legge finanziaria n. 843 del 21 dicembre 1978, integrata con le disposizioni di carattere organizzativo recate dal decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, convertito con modificazioni nella legge 8 gennaio 1979, n. 3.

Tali norme riguardano essenzialmente:

- 1) l'aumento delle erogazioni da parte dello Stato, effettuate con cadenza trimestrale anticipata attraverso un unico canale costituito dal Ministero dell'Interno;
- 2) la controllata espansione della spesa di parte corrente entro limiti percentuali prestabiliti, ad eccezione degli oneri di personale e degli interessi passivi che hanno seguito una dinamica propria;
- 3) l'integrazione dei bilanci che non conseguivano il pareggio con le entrate proprie e con le predette erogazioni trimestrali, attraverso un ulteriore trasferimento, disposto sempre dal Ministero dell'Interno, sulla base di apposita certificazione presentata dagli enti interessati;
- 4) la proroga delle disposizioni fiscali in materia di imposizione locale e l'istituzione della tassa sulle concessioni comunali;
- 5) l'abolizione della distinzione delle spese in obbligatorie e facoltative;
- 6) l'obbligo di deliberare un piano generale di riorganizzazione dei servizi e degli uffici ed una nuova disciplina delle assunzioni di personale;
- 7) l'accollo da parte dello Stato dei debiti degli enti locali nei confronti degli altri enti del settore pubblico allargato.

In termini finanziari, i predetti trasferimenti a carico dello Stato sono ammontati, in termini di competenze, a circa 11.300 miliardi, di cui 9.300 miliardi a titolo di erogazioni trimestrali e circa 2.000 miliardi a titolo di contributi a pareggio dei bilanci.

Con la predetta normativa si è fatto un ulteriore passo avanti nel processo di chiarificazione della reale situazione della finanza locale, anche se gli elementi acquisiti attraverso i conti consuntivi e la certificazione sui bilanci, che gli enti erano tenuti a trasmettere, non consentono ancora di avere un quadro di riferimento preciso per affrontare il problema dell'assetto definitivo della finanza comunale e provinciale.

**TABELLA II-27. - Bilancio consolidato delle Regioni, Province e Comuni**  
**Accertamenti e impegni**  
(in miliardi di lire)

ESERCIZI	Operazioni finali di bilancio			Assunzione e rimborso di prestiti			In complesso			Contabilità speciali
	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	
1975.....	10.481,2	16.126,0	- 5.644,8	8.901,7	3.678,4	+ 5.223,3	19.382,9	19.804,4	- 421,5	4.585,5
1976 <sup>(a)</sup> ...	14.112,2	18.845,5	- 4.733,3	10.346,3	5.115,0	+ 5.231,3	24.458,5	23.960,5	+ 498,0	4.905,3
1977 <sup>(a)</sup> ...	16.916,9	22.080,6	- 5.163,7	11.074,0	4.356,2	+ 6.717,8	27.990,9	26.436,8	+ 1.554,1	6.877,8
1978 <sup>(a)</sup> ...	27.949,2	28.019,2	- 70,0	4.864,0	2.800,9	+ 2.063,1	32.813,2	30.820,1	+ 1.993,1	8.728,2
1979 <sup>(b)</sup> ...	34.552,2	38.126,4	- 3.574,2	5.686,2	3.044,3	+ 2.641,9	40.238,4	41.170,7	- 932,3	10.843,2

(a) Dati provvisori.  
(b) Dati stimati.

È auspicabile che il meccanismo per acquisire tali elementi conoscitivi possa essere messo a punto in tempi brevi, anche per poter programmare su basi certe gli ulteriori interventi nel settore della finanza locale.

In prospettiva, dovrà risolversi il problema della perequazione nella ripartizione tra gli enti delle risorse disponibili, superando l'attuale sistema di finanziamento dei singoli enti sulla base della spesa storica per evitare di favorire ulteriormente i Comuni che nel passato si erano maggiormente indebitati rispetto a quelli che avevano invece seguito una più responsabile politica di contenimento delle spese.

Altro problema che dovrà essere risolto, nell'ambito della definizione delle « altre entrate tributarie » degli enti locali per superare l'attuale rigidità del sistema finanziario originato dalla riforma tributaria, è quello dell'area di autonomia impositiva ai Comuni che, assieme ad una reale partecipazione all'accertamento degli altri tributi, potrà realizzare la garanzia di una più efficace presenza degli enti stessi nella vita del Paese.

2. - Le poste di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, Province e Comuni, hanno registrato nel 1979 una più accentuata espansione rispetto agli anni precedenti (Tabella II-27). Tale andamento è dovuto principalmente all'assunzione da parte delle Regioni di nuove funzioni amministrative nelle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione tra le quali si segnala, per la sua rilevanza finanziaria, la gestione del Fondo Sanitario Nazionale. Anche il campo operativo dei Comuni e delle Province si è notevolmente allargato con l'attribuzione a detti Enti di altre funzioni amministrative oltre quelle loro spettanti in precedenza.

I dati a disposizione, nella loro prima determinazione provvisoria, non forniscono comunque ancora un quadro pienamente definito della portata finanziaria di questo ulteriore ampliamento di funzioni.

3. - Grazie ai cennati provvedimenti, i residui delle Regioni, Province e Comuni di nuova formazione (Tabella II-28) hanno registrato, negli ultimi anni, una più contenuta espansione; quelli attivi, dopo il considerevole aumento registrato fra il 1974 e 1975, hanno manifestato un rallentamento nel 1977 e sono addirittura diminuiti fra il 1977 e il 1978. Su ciò ha influito la tendenza dei residui di parte corrente, ma particolarmente quella

TABELLA II-28. - Dinamica complessiva dei residui di bilancio delle Regioni,  
Province e Comuni

(in milioni di lire)

A N N I	Parte corrente		Conto capitale		Accensione e rimborso prestiti		Contabilità speciali		T O T A L E	
	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati
<i>Attivi</i>										
1974...	1.402.733	838.183	975.623	310.862	4.429.754	2.449.772	1.085.077	732.863	7.893.187	4.331.680
1975...	2.298.054	1.140.076	944.895	441.456	5.474.211	2.672.690	1.600.973	863.749	10.318.133	5.117.971
1976...	2.760.800	1.588.650	1.842.032	936.839	6.079.260	2.406.008	1.126.006	883.334	11.808.098	5.814.831
1977...	3.465.414	2.396.249	2.335.722	1.042.112	5.406.177	2.977.089	1.354.715	1.148.636	12.562.028	7.564.086
1978...	3.211.705	3.649.932	3.392.001	1.982.573	1.801.813	4.189.061	2.072.347	1.391.203	10.477.866	11.212.769
<i>Passivi</i>										
1974...	2.870.830	1.429.793	3.162.433	1.207.147	1.371.583	1.268.047	925.585	774.011	8.330.431	4.678.998
1975...	3.699.973	1.767.673	3.626.274	1.564.302	2.032.672	1.148.249	1.281.431	1.067.818	10.640.350	5.548.042
1976...	4.273.294	2.210.547	4.335.034	1.650.663	3.079.042	1.985.820	894.038	738.815	12.581.408	6.585.845
1977...	4.932.197	2.668.988	4.285.976	2.671.053	1.881.794	1.464.978	783.368	910.828	11.883.335	7.715.847
1978...	5.191.286	4.792.144	5.528.016	2.534.346	867.609	2.366.745	732.339	1.567.588	12.319.250	11.260.823

TABELLA II-29. - Situazione complessiva dei residui delle Regioni,  
Province e Comuni

(in milioni di lire)

A N N I	Rimasti da riscuotere o da pagare al 1° gennaio	Gestione d'esercizio				Residui della competenza	Rimasti da riscuotere o da pagare al 31 dicembre (6+3)
		Riscossi o pagati	Da riscuotere o da pagare	Totale (2+3)	Differenze (a) (4-1)		
	1	2	3	4	5	6	7
<i>Attivi</i>							
1974.....	13.216.703	4.331.680	8.002.322	12.334.002	- 882.701	7.893.187	15.895.509
1975.....	15.895.509	5.117.971	9.915.223	14.633.194	-1.262.315	10.318.133	19.833.356
1976.....	19.833.356	5.814.831	12.503.179	18.318.010	-1.515.346	11.808.098	24.311.277
1977.....	24.311.277	7.564.085	13.918.425	21.482.510	-2.828.767	12.562.028	26.480.453
1978 <sup>(b)</sup> .....	27.240.017	11.212.769	12.916.933	24.129.702	-3.110.315	10.477.866	23.394.799
<i>Passivi</i>							
1974.....	13.894.788	4.678.998	8.243.377	12.922.375	- 972.413	8.330.431	16.573.808
1975.....	16.573.808	5.548.042	9.897.264	15.445.306	-1.128.502	10.640.350	20.537.614
1976.....	20.537.614	6.585.845	12.946.946	19.532.791	-1.004.823	12.581.409	25.528.355
1977.....	25.528.355	7.715.847	16.254.688	23.970.535	-1.557.820	11.883.335	28.138.023
1978 <sup>(b)</sup> .....	28.677.906	11.260.823	16.217.478	24.478.301	-1.199.605	12.319.252	28.536.730

(a) Maggiori o minori accertamenti o impegni

(b) La differenza rispetto ai residui finali 1977 è dovuta alla contabilizzazione dei residui del F.S.N. della Sicilia.

riguardante i residui per l'accensione di prestiti scesi da 5.400 miliardi nel 1977 a 1.800 miliardi nel 1978. Ciò è da mettere in relazione agli interventi adottati con la legge 17 marzo 1977, n. 62, fra cui principalmente il consolidamento dei prestiti a breve verso il sistema bancario e per estinzione di morosità verso la Cassa depositi e prestiti e dai successivi interventi che hanno posto il divieto ai Comuni ed alle Province per il finanziamento del disavanzo di parte corrente, ponendo l'onere relativo a carico dello Stato.

In particolare i residui attivi di nuova formazione nel 1978 ammontano a 10.478 miliardi con una flessione rispetto al 1977 di 2.084 miliardi, pari al 16,6 %. Questo risultato è dovuto particolarmente al già ricordato calo dei residui per accensione di prestiti ed in parte anche a quelli di parte corrente.

I residui passivi di nuova formazione, a loro volta, ammontano nel 1978 a 12.319 miliardi e registrano un contenuto aumento rispetto all'anno precedente (+ 436 miliardi pari al 3,7 %). Tale aumento è la risultante di una cospicua crescita dei residui in conto capitale (+ 1.242 miliardi) e di un lieve aumento di quelli di parte corrente (+ 251 miliardi pari al 5,2 %), in parte bilanciata da una diminuzione dei residui per rimborso di prestiti, scesi da 1.882 a 867 miliardi, e di quelli per contabilità speciale.

Per converso risulta sempre più elevata la tendenza espansiva dell'attività di smaltimento dei residui, sia attivi che passivi, specialmente nel 1978. In tale anno si registra un incremento di poco inferiore al 50 % sia per i residui attivi riscossi che per quelli passivi pagati.

Come sintesi ultima, il quadro della situazione complessiva (Tabella II-29) dei residui mostra una notevole riduzione dei residui attivi, scesi da 26.480 miliardi a fine 1977 a 23.395 miliardi a fine 1978 e un contenutissimo aumento di quelli passivi saliti da 28.138 miliardi a fine 1977 a 28.537 miliardi a fine 1978.

## 8.2. - LE REGIONI.

4. - Con il 1979 ha preso decisa consistenza il quadro operativo delle Regioni in relazione al trasferimento alle stesse delle funzioni amministrative indicate nell'art. 117 della Costituzione, anche a seguito del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e particolarmente in relazione all'attuazione della riforma sanitaria (legge n. 833/78).

Le poste di bilancio sia delle entrate che delle spese si sono notevolmente ampliate fra il 1978 e il 1979. Le entrate da 10.868 miliardi sono passate a 15.190 miliardi, con un incremento del 40 % circa, e le spese da 8.756 miliardi a 14.118 miliardi con un incremento del 65 % circa. Su questo andamento ha inciso notevolmente la situazione delle Regioni a statuto ordinario (Tabella II-31).

Al di là di queste risultanze globali, mancano peraltro ancora dati, sia pure provvisori, che consentano specifiche analisi per il 1979. Ci si limiterà, pertanto, ad alcune considerazioni relative alla struttura dei conti per il 1978.

In tale anno le spese correnti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sono cresciute del 35,5 %, attestandosi su 8.756 miliardi; l'avanzo di parte corrente ha presentato un notevole incremento (+ 39,5 %).

Fra le voci di spesa sempre preminente è quella relativa ai trasferimenti agli Enti pubblici salita a 6.597 miliardi e che da sola assorbe più dei 3/4 del totale delle spese. Questa voce comprende in larga misura l'erogazione per l'assistenza ospedaliera.

Le spese in conto capitale registrano nel 1978 un aumento del 41,5 %. Una quota sempre cospicua di tali spese è destinata ai trasferimenti (3.393 miliardi su un totale di 5.271 miliardi),

di cui la sottovoce più importante è costituita dai trasferimenti agli Enti pubblici (2.075 miliardi). Gli investimenti diretti in opere pubbliche registrano un'espansione accentuata (+ 42,8 %), ma costituiscono una quota modesta rispetto al totale delle spese (19,7 %). Altre voci di un certo rilievo sono rappresentate dalle concessioni di credito e anticipazioni e dalle partecipazioni azionarie: nel loro complesso assorbono 782 miliardi.

L'incremento (+ 36,3 %) delle entrate correnti, salite da 7.976 miliardi nel 1977 a 10.868 miliardi nel 1978 è dovuto al notevole flusso dei trasferimenti dello Stato.

Le spese in conto capitale sono finanziate sia dal forte avanzo di parte corrente (2.112 miliardi), sia da trasferimenti in conto capitale dello Stato, che nel 1978 ammontano a 3.604 miliardi.

Le entrate di competenza del Fondo Assistenza Ospedaliera nel 1978 si ragguagliano a 6.341 miliardi, di cui 996 miliardi per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome e 5.345 miliardi per le Regioni a statuto ordinario.

5. - Il sistema tributario vigente prevede l'acquisizione da parte dello Stato della quasi totalità delle entrate di natura tributaria. Le risorse finanziarie di cui dispongono i centri di spesa che operano a livello locale non possono quindi che derivare per la quasi totalità da trasferimenti del settore statale. I canali attraverso i quali le risorse finanziarie affluiscono alle Regioni sono tuttavia diversi a seconda delle finalità implicite in ciascun tipo di trasferimento.

Ai finanziamenti che si può definire « ricorrenti » — Fondo Comune, Fondo Programmi Regionali di Sviluppo, Fondo Sanitario Nazionale, ecc. indicizzati ed sottoposti a criteri automatici di assegnazione alle Regioni — se ne aggiungono altri generalmente con vincolo di destinazione, finalizzati a particolari obiettivi, con scadenze predeterminate e soggetti a criteri di ripartizione specifici. Questo secondo tipo di trasferimenti, in particolare, prevede diversificate procedure di erogazione che comportano l'acquisizione di pareri o intese di organismi collegiali, le deliberazioni di Comitati (CIPE, CIPAA, ecc.), nonché la emanazione di decreti dei Ministeri interessati.

Ciascuna delle numerose leggi (circa 80) che prevedono trasferimenti alle Regioni, si caratterizza, oltre che per le accennate varietà di procedure a cui dà luogo, anche per la durata temporale, per la rilevanza dell'importo, per i settori di intervento. Si tratta di un quadro normativo estremamente fluido, che registra il continuo avvicendamento tra le leggi che prevedono nuovi finanziamenti e quelle che esauriscono i loro effetti. Per la loro consistenza finanziaria, assumono fra tutte rilevanza la legge n. 984/77 (« quadrifoglio »); la legge n. 403/77 (attività agricole); la legge n. 183/76 (Mezzogiorno).

Va aggiunto, che dal 1978 il flusso finanziario dello Stato alle Regioni è sensibilmente aumentato, anche in conseguenza del trasferimento delle situazioni debitorie pregresse del FNAO e dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 616/77 che ha completato il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative già introdotte dai decreti delegati del 1972. L'ultimo periodo è stato altresì caratterizzato da una serie di provvedimenti legislativi attuativi degli statuti delle Regioni a statuto speciale (legge n. 196/78 per la Valle d'Aosta; D.P.R. n. 348/79 per la Sardegna; D.P.R. n. 143/79 per la Sicilia).

Una indicazione complessiva della dimensione delle risorse assicurate dallo Stato alle Regioni è fornita dalla incidenza di tali trasferimenti sul totale delle spese finali del bilancio statale che si aggira attorno al 18 %. Peraltro non è possibile riscontrare una corrispondenza fra i flussi previsti in uscita dal bilancio statale e quelli iscritti in entrata nei bilanci regionali. La non coincidenza è connessa prevalentemente con le sfasature temporali dovute sia alle procedure di riparto e di erogazione dei fondi — la cui definizione è

TABELLA II-30. - **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**  
iscrizioni in Bilancio

(in miliardi di lire)

	1975	1976	1977	1978	1979
<b>A) Finanziamenti colleg. a tributi erariali ed altri di cui:</b>					
1 Fondo comune art. 8 L. 281/70					
- Quota indicizzata (L. 356/76 art. 1) .....	588,5	846,2	1.069,7	1.466,6	1.594,7
- leggi aggregate (a) .....	42,5	116,1	222,8	274,4	271,6
2 ILOR, quote arretrate di tributi erariali già de- voluti alle Regioni (Reg. Stat. Ordinario)....	25,0	25,0	14,8	66,3	63,2
3 Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive tributi soppressi (b) (Reg. Stat. speciale) ....	798,4	1.182,3	1.436,0	1.677,7	1.783,5
<b>TOTALE FINANZIAMENTI COLLEGATI A TRIBUTI ERARIALI ED ALTRI .....</b>	<b>1.454,4</b>	<b>2.169,6</b>	<b>2.743,3</b>	<b>3.485,0</b>	<b>3.713,0</b>
<b>B) Assegnazioni connesse ai programmi regionali di svi- gionali di sviluppo di cui:</b>					
1 F.P.R.S.					
- art. 9 L. n. 281/70; .....	277,1	388,3	371,1	419,1	566,4
L. n. 356/76 .....					
art. 2 lett. a/b .....					
- art. 9 L. n. 281/70; L. n. 356/76 .....	266,2	434,5	931,4	1.499,8	909,7
art. 2 lett. c (c) .....					
2 assegnazioni per p.r.s. in virtù di leggi partico- lari (d) .....	229,2	264,5	288,3	351,5	360,0
<b>TOTALE ASSEGNAZIONI CONNESSE AI PROGRAMMI R.S.</b>	<b>772,5</b>	<b>1.087,3</b>	<b>1.590,8</b>	<b>2.270,4</b>	<b>1.836,1</b>
<b>C) Fondo Naz. Ospedal. ....</b>	<b>2.491,0</b>	<b>2.909,9</b>	<b>4.567,0</b>	<b>6.555,0</b>	—
Fondo Sanitario nazionale .....	—	—	—	—	11.651,0
<b>D) Assegnazioni connesse ai provvedimenti legislativi spe- ciali (e)</b>	<b>106,6</b>	<b>1.062,6</b>	<b>455,4</b>	<b>2.242,4</b>	<b>1.798,8</b>
<b>TOTALE GENERALE .....</b>	<b>4.824,5</b>	<b>7.229,4</b>	<b>9.356,5</b>	<b>14.552,8</b>	<b>18.998,9</b>
<p>a) A seguito del D. P. R. n. 616/77, sono confluite a partire dal 1978 le seguenti leggi, che non sono collegate alla dinamica dei tributi e che per convenzione sono state indicate come aggregate al fondo fino dal 1975: L. n. 153/75; L. n. 405/75; L. n. 645/75; L. n. 685/75; L. n. 386/76; L. n. 194/78.</p> <p>b) Si tratta di cespiti attribuiti alle Regioni a statuto speciale dai singoli statuti e leggi di attuazione degli stessi: L. n. 3/48; L. n. 1065/71; D. P. R. n. 670/72; D. P. R. n. 480/75; D. P. R. n. 1074/75; L. n. 158/76. L'attribuzione di somme sostitutive dei tributi soppressi è prevista dal D. P. R. n. 638/72.</p> <p>c) La lettera c art. 2, L. n. 356/76 comprende le seguenti leggi: L. n. 437/68; L. n. 78/74; L. n. 317/74; L. n. 47/75; L. n. 153/75; L. n. 412/75; L. n. 493/75; L. n. 261/76; L. n. 352/76; D. P. R. n. 384/77; L. n. 403/77; L. n. 984/77; L. n. 844/78.</p> <p>d) Sono comprese le seguenti leggi: L. n. 268/74 (Piano di rinascita Sardegna); L. n. 196/75 (Programma di sviluppo Friuli V. G.); L. n. 182/78 (Rifinanziamento Fondo Solidarietà Sicilia).</p> <p>e) Sono comprese le seguenti leggi: L. n. 364/70; L. n. 1102/71; D. P. R. n. 10/72; L. n. 72/75; L. n. 125/75; L. n. 492/75; L. n. 493/75; L. n. 183/76; L. n. 261/76; L. n. 319/76; L. n. 336/76; L. n. 357/76; L. n. 688/76; L. n. 23/77; L. n. 73/77; L. n. 192/77; L. n. 285/77; D. P. R. n. 384/77; L. n. 545/77; L. n. 546/77; L. n. 639/77; L. n. 891/77; L. n. 984/77; L. n. 2/78; L. n. 230/78; L. n. 296/78; L. n. 339/78; L. n. 392/78; L. n. 394/78; L. n. 479/78; L. n. 641/78; D. P. R. 5/12/78; L. n. 17/79.</p>					

Fonte: Elaborazioni del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica su dati consuntivi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

N.B. - I dati della presente tabella non hanno esatta coincidenza con quelli dei conti delle Regioni in quanto manifestano sfasature temporali tra la contabilizzazione sul bilancio dello Stato delle poste in uscita e quella sui singoli bilanci regionali delle relative poste di entrata.

preliminare per l'accertamento in entrata delle risorse stesse da parte delle Regioni — sia per il meccanismo di acquisizione diretta di talune Regioni a statuto speciale di tributi erariali, che vengono contabilizzati in uscita dal bilancio statale (regolazioni contabili) in tempi successivi all'accertamento effettuato dalle Regioni.

Il totale delle risorse trasferite dallo Stato alle Regioni (Tabella II-30), secondo i dati di iscrizioni in bilancio, è stato di 4.825 miliardi nel 1975, per salire a 9.357 miliardi nel 1977 e quindi a 14.553 miliardi nel 1978, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 55,5 %; per il 1979 i trasferimenti risultano pari a 19.314 miliardi.

Detti trasferimenti possono così classificarsi:

- a) finanziamenti collegati ai tributi erariali e a leggi aggregate;
- b) assegnazioni connesse ai programmi regionali di sviluppo;
- c) Fondo Nazionale Assistenza Ospedaliera;
- d) assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali.

Le risorse di cui al punto a) registrano una dinamica espansiva piuttosto accentuata fino al 1978, ma molto contenuta fra il 1978 e il 1979. Il contributo di queste entrate sul totale si aggira sul 20 per cento.

Le assegnazioni connesse ai programmi regionali di sviluppo presentano anch'esse una forte espansione fino al 1978, passando da 772 miliardi nel 1975 a 2.270 miliardi nel 1978; registrano invece una leggera flessione, scendendo a 2.152 miliardi, nel 1979.

Le risorse destinate al Fondo Nazionale di Assistenza Ospedaliera passano da 2.491 miliardi nel 1975 a 6.555 miliardi nel 1978. Per il Fondo Sanitario Nazionale è previsto nel 1979 uno stanziamento di 11.651 miliardi.

Le assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali presentano infine una situazione oscillante, in relazione agli stanziamenti disposti per i singoli programmi di intervento. Gli importi sono comunque abbastanza rilevanti. Nel 1978 le assegnazioni sono state infatti previste in 2.242 miliardi, nel 1979 in circa 1.800 miliardi.

6. - I bilanci delle Regioni a statuto ordinario (Allegato II-25) mettono in evidenza per il 1978 quasi il raddoppio dell'avanzo di parte corrente, che sale a 929 miliardi. I cospicui mezzi finanziari messi a disposizione superano di gran lunga le necessità correnti: in particolare, le entrate correnti nel 1978 raggiungono l'importo di 7.903 miliardi con un tasso di espansione rispetto all'anno precedente del 41,7 %, mentre le spese correnti si attestano su 6.974 miliardi e registrano un'espansione più contenuta (+ 36,5 %). Fra le spese correnti quelle per competenze ai dipendenti e pensionati, con 330 miliardi sono pari al 5 % del totale, mentre circa l'87 % delle spese è destinato ai trasferimenti correnti, in gran parte agli Enti pubblici.

Le entrate in conto capitale ammontano nel 1978 a 2.170 miliardi e provengono in massima parte da trasferimenti da parte dello Stato. Le spese nello stesso anno ammontano a 2.706 miliardi. Un rilevante incremento si registra per gli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 44,5 %), la cui quota rimane comunque sempre modesta, mentre la parte maggiore della spesa è destinata a trasferimenti ad Enti pubblici (1.292 miliardi, pari a poco meno del 50 % del totale delle spese).

Il disavanzo in conto capitale è finanziato per intero dall'avanzo di parte corrente; pertanto il ricorso ai prestiti è nullo.

La ripartizione per funzioni delle spese correnti delle Regioni a statuto ordinario (Tabella II-31) vede al primo posto, con 5.345 miliardi, gli interventi nel campo sociale.

TABELLA II-31. - Spese delle Regioni a statuto ordinario - secondo la classificazione funzionale

## Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1975		1976 (a)		1977 (a)		1978 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale .....	267,3	4,9	288,8	9,3	354,0	18,8	451,0	82,3
Sicurezza pubblica .....	—	—	0,1	—	—	—	—	—
Istruzione cultura e ricerca scientifica	210,6	68,4	253,7	104,9	354,6	194,8	412,9	376,1
Interventi nel campo delle abitazioni	1,8	15,3	0,7	19,9	0,6	6,3	5,6	12,5
Interventi nel campo sociale .....	2.602,1	164,2	3.059,5	402,1	3.892,8	319,6	5.345,5	364,1
- Lavoro e cooperazione .....	27,4	—	23,6	0,7	8,3	—	0,9	—
- Igiene e sanità .....	130,0	71,5	139,7	250,9	173,3	225,7	176,9	238,8
- Assistenza pubblica .....	155,7	91,8	181,5	118,0	161,2	32,0	193,4	45,6
- Fondo assistenza ospedaliera (legge 386 del 1974) .....	2.288,5	—	2.714,4	31,0	3.550,0	59,4	4.972,5	74,5
- Altri .....	0,5	0,9	0,3	1,5	—	2,5	1,8	5,2
Interventi nel campo economico ...	328,1	800,1	357,9	1.234,7	486,7	1.021,2	719,7	1.483,8
- Agricoltura .....	93,0	332,6	63,6	493,9	118,8	508,6	307,3	736,0
- Industria, commercio, turismo .	53,5	70,6	46,2	77,8	48,7	62,3	85,2	97,9
- Sviluppo economico .....	43,0	344,1	32,6	528,5	75,5	361,5	78,0	438,3
- Trasporti e comunicazioni ....	138,6	52,8	215,5	134,5	243,7	88,8	249,2	211,6
Oneri non ripartibili .....	10,2	111,5	28,7	278,8	19,3	413,8	39,1	387,1
Rimborso di prestiti .....	—	97,0	—	49,7	—	28,1	—	19,0
TOTALE .....	3.420,1	1.261,4	3.989,4	2.099,4	5.108,0	2.002,6	6.973,8	2.724,9

(a) Dati provvisori.

Seguono con 720 miliardi gli interventi nel campo economico, quelli per l'amministrazione generale, per l'istruzione, per la cultura e la ricerca scientifica (413 miliardi).

La gran massa di interventi nel campo sociale, trae le disponibilità dagli stanziamenti forniti dal Fondo Ospedaliero, di cui alla legge n. 386/74. Gli interventi nel campo economico, che risultano piuttosto modesti, sono indirizzati in prevalenza verso l'agricoltura (307 miliardi) e i trasporti e comunicazioni (249 miliardi).

Le spese in conto capitale, pari nel 1978 a 2.725 miliardi, sono destinate in massima parte (1.484 miliardi pari al 54,4 % del totale) ad interventi nel campo economico; seguono gli interventi per l'istruzione, cultura e ricerca scientifica con 376 miliardi e gli interventi nel campo sociale con 364 miliardi. Quanto agli interventi nel campo economico, quelli più cospicui risultano destinati all'agricoltura (736 miliardi) mediante contributi per la trasformazione fondiaria, ed allo sviluppo economico (438 miliardi), settore in cui sono compresi gli investimenti in opere pubbliche. Rilevante è stato nell'ultimo anno l'aumento degli interventi a favore dei trasporti (212 miliardi contro 89 miliardi del 1977) mentre modeste risultano le destinazioni al settore industria, commercio e turismo (98 miliardi).

TABELLA II-32. - Entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario

## Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1975	1976 (a)	1977 (a)	1978 (a)
Tributi propri .....	206,1	225,9	223,9	252,5
- ILOR.....	58,5	69,2	62,8	74,9
- Imposta regionale sulle concessioni statali di beni del demanio e del patrimonio indispon. ....	0,1	0,1	0,1	0,1
- Tasse sulle concessioni regionali .....	6,8	5,8	6,9	7,7
- Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi.	140,7	150,8	154,1	169,8
- Tassa regionale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche .....	—	—	—	—
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni.....	627,9	808,6	1.104,3	1.439,8
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate .....	2.681,2	3.259,1	4.060,4	5.960,5
- Fondo assistenza ospedaliera .....	2.329,7	2.743,0	3.609,7	5.345,6
- Funzioni delegate .....	193,2	175,1	190,5	—
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali .....	158,3	341,0	260,2	614,9
Rendite patrimoniali e prestazione di servizi .....	100,4	160,9	188,2	249,9
- Rendite patrimoniali .....	75,6	101,0	119,6	162,1
- Proventi di servizi dalla Regione.....	4,8	9,5	21,4	11,2
- Altre entrate .....	20,0	50,4	47,2	76,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI.....	3.615,6	4.454,5	5.576,8	7.902,7

(a) Dati provvisori.

Le entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario (Tabella II-32) raggiungono nel 1978 il livello di 7.903 miliardi con un tasso di sviluppo del 41,7 % rispetto all'anno precedente. Questo sviluppo è connesso al forte aumento dei trasferimenti di fondi da parte dello Stato (che salgono da 4.060 miliardi nel 1977 a 5.960 miliardi nel 1978) e alle quote di tributi erariali devolute alle Regioni, che salgono da 1.104 a 1.440 miliardi. Fra i trasferimenti, circa il 97 % è dovuto al Fondo di Assistenza Ospedaliera.

Più in particolare, le entrate correnti del 1978 sono così ripartite: tributi propri 252 miliardi, pari al 3 %; quote di tributi erariali devoluti 1.440 miliardi, pari al 18 %; trasferimenti di fondi dello Stato 5.960 miliardi, pari al 75 %; rendite patrimoniali 520 miliardi, pari al 4 per cento.

7. - I bilanci delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano (Allegato II-26) presentano anche nel 1978 un forte avanzo di parte corrente (1.183 miliardi). Le entrate correnti hanno raggiunto l'importo di 2.965 miliardi con un aumento del 23,6 %, mentre le spese correnti si attestano su un valore di 1.782 miliardi. In

TABELLA II-33. - Spese delle Regioni a statuto speciale e Province autonome secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

V O C	1975		1976 (a)		1977 (a)		1978 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale .....	145,0	15,7	172,0	18,7	189,9	21,5	309,8	22,5
Sicurezza pubblica .....	2,9	—	3,1	0,2	3,3	0,1	1,8	—
Istruzione, cultura e ricerca scientifica...	82,3	26,0	99,7	49,8	150,6	85,6	160,7	108,7
Interventi nel campo delle abitazioni ....	0,4	110,2	1,0	210,7	1,1	183,4	14,9	390,5
Interventi nel campo sociale .....	511,8	108,5	653,8	149,7	819,1	149,3	994,6	285,6
- Lavoro e cooperazione .....	10,6	9,0	22,3	10,5	22,0	14,5	9,9	7,9
- Igiene e sanità .....	12,2	68,2	18,9	99,1	34,0	84,1	99,5	91,0
- Assistenza pubblica .....	88,7	25,3	117,2	31,7	117,9	30,1	91,2	125,8
- Fondo assistenza ospedaliera (legge 386 del 1974) .....	395,4	—	488,4	—	636,1	16,5	793,8	58,1
- Altri .....	4,9	6,0	7,0	8,4	9,1	4,1	0,2	2,8
Interventi nel campo economico .....	103,8	473,8	133,5	849,4	165,6	997,1	266,4	1.489,3
- Agricoltura .....	43,1	230,5	64,9	401,8	80,6	445,7	121,1	510,2
- Industria, commercio, turismo .....	29,4	123,1	33,6	264,1	37,3	283,4	21,0	473,3
- Sviluppo economico .....	11,6	100,6	14,5	110,5	17,4	205,0	29,5	476,4
- Trasporti .....	19,7	19,6	20,5	73,0	30,3	63,0	34,8	29,4
Oneri non ripartibili .....	37,0	178,5	13,8	249,9	24,7	312,8	34,2	268,8
Rimborsi di prestiti .....	—	39,0	—	6,8	—	6,2	—	6,1
TOTALE ...	883,2	951,7	1.076,9	1.535,2	1.354,3	1.756,0	1.782,4	2.571,5

(a) Dati provvisori.

forte aumento nel 1978 sono le spese in conto capitale con un tasso di espansione del 46,6 %, in relazione alla contabilizzazione del Fondo Solidarietà Nazionale della regione Sicilia, ma la quota più cospicua di dette spese è sempre destinata a trasferimenti (1.580 miliardi con un aumento del 62,6 %). Gli investimenti diretti in opere pubbliche, anche se in forte aumento, sono ancora su valori piuttosto modesti: 586 miliardi. Una forte contrazione si registra nel 1978 nella concessione di crediti e anticipazioni, voce che aveva raggiunto un certo livello di spesa fino al 1977.

Le entrate in conto capitale ammontano nel 1978 a 1.744 miliardi e derivano nella quasi totalità (1.703 miliardi) da trasferimenti da parte dello Stato.

Il disavanzo in conto capitale, che nel 1978 raggiunge gli 821 miliardi, è anche per queste regioni interamente coperto dall'avanzo di parte corrente, e pertanto il ricorso ai prestiti è inesistente.

Su un piano analitico, le spese correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, pari nel 1978 a 1.782 miliardi, risultano (Tabella II-33) così ripartite per

TABELLA II-34. - Entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e Province autonome

Accertamenti  
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1975	1976	1977	1978 (a)
Tributi propri .....	3,7	3,8	6,5	6,7
Compartecipazioni .....	797,3	1.060,0	1.333,3	1.615,9
- Alle imposte sul reddito e sul patrimonio .....	344,6	450,9	623,9	719,8
- Alle tasse e alle imposte sugli affari .....	336,6	469,2	542,6	701,4
- Alle imposte sulla produzione e sui consumi .....	66,5	72,5	82,3	95,7
- Ai proventi dei prodotti dei monopoli .....	49,6	67,4	84,5	99,0
Trasferimenti di fondi dallo Stato .....	626,3	728,2	899,2	1.124,8
- Fondo assistenza ospedaliera .....	400,4	518,0	622,8	995,7
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali .....	225,9	210,2	276,4	129,1
Rendite patrimoniali e prestazioni di servizi .....	86,7	127,7	160,2	218,0
- Rendite patrimoniali .....	35,3	52,3	86,5	141,8
- Proventi di servizi dalla Regione .....	14,8	17,4	17,4	18,0
- Altre entrate .....	36,6	58,0	56,3	58,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	1.514,0	1.919,7	2.399,2	2.965,4

(a) Dati provvisori.

funzioni: interventi nel campo sociale 995 miliardi, di cui 794 miliardi costituiti da disponibilità acquisite mediante il Fondo Assistenza Ospedaliera e destinati ad interventi nel settore igiene e sanità; spese per l'Amministrazione generale 310 miliardi; interventi per l'istruzione, la cultura e la ricerca scientifica 161 miliardi; interventi nel campo economico 266 miliardi, di cui circa la metà destinati all'agricoltura.

Le spese in conto capitale, pari nel 1978 a 2.571 miliardi, risultano principalmente destinate a interventi in campo economico con 1.489 miliardi. Tale cifra è ripartita pressappoco in quote eguali fra agricoltura, industria, commercio e turismo e sviluppo economico, in cui sono compresi gli investimenti in opere pubbliche. Fra gli altri interventi sono rilevanti quelli nel campo delle abitazioni con 390 miliardi; seguono interventi nel campo sociale con 286 miliardi e quelli per la ricerca scientifica con 109 miliardi.

Le entrate correnti delle Regioni a statuto speciale delle Province autonome (Tabella II-34) hanno registrato anche nel 1978 un'espansione elevata, portandosi a 2.965 miliardi con un incremento, rispetto al 1977, del 23,6 %. Il maggiore flusso è assicurato sempre dalle compartecipazioni ai tributi erariali con 1.616 miliardi (54,5 % del totale), seguono i trasferimenti di fondi dello Stato 1.125 miliardi con un aumento del 25 %, quindi le rendite patrimoniali e prestazioni servizi con 218 miliardi. Sempre insignificante il gettito dei tributi propri (7 miliardi).

Le compartecipazioni, pari — come detto sopra — a 1.616 miliardi, sono così costituite: 720 miliardi per quote sulle imposte sul reddito e sul patrimonio, 701 miliardi per quote sulle tasse ed imposte sugli affari, 96 miliardi per quote sulle imposte sulla produzione e sui consumi e 98 miliardi per quote sui proventi di monopolio. I trasferimenti di fondi dello Stato, a loro volta, sono costituiti da 996 miliardi per fondo assistenza ospedaliera e da 129 miliardi per altri trasferimenti.

### 8.3. — LE PROVINCE.

8. — Con la legge finanziaria per il 1979, come detto in precedenza, sono stati disposti gli interventi a favore di Comuni e Province per l'anno 1979.

Le poste di parte corrente delle Province (Allegato II-27), dopo il notevole e progressivo aumento del disavanzo fino al 1977, seguono negli ultimi due anni un avanzo di gestione anche se la dinamica evolutiva delle spese, dopo una certa caduta nel 1978, registra una discreta impennata nell'ultimo anno (+ 22,6 %).

Le entrate correnti, attestate su un livello piuttosto modesto fino al 1977 (971 miliardi) sono salite a 2.088 nel 1978 e a 2.474 miliardi nel 1979, con un incremento del 19 % circa.

Con le nuove disponibilità finanziarie nel 1978 e nel 1979 è quasi raddoppiato il livello degli investimenti, passando da valori inferiori ai 300 miliardi fino al 1977, a 546 miliardi nel 1978 e a 604 miliardi nel 1979. Ne hanno beneficiato quasi per intero gli investimenti diretti in opere pubbliche, passati dai 231 miliardi del 1977 ai 491 miliardi nel 1979.

In virtù del trasferimento allo Stato delle rate di ammortamento, relative ai mutui assunti il ripiano dei disavanzi economici dei bilanci, e delle notevoli contribuzioni dello Stato, per il pareggio dei bilanci stessi, si sono considerevolmente contenute le voci relative al rimborso e alle accensioni di prestiti. I rimborsi scendono da 666 miliardi nel 1977 a 55 miliardi nel 1978 e a 96 miliardi nel 1979; le accensioni di prestiti dalla cospicua cifra di 1.575 miliardi nel 1977 si sono ridotte a 266 miliardi nel 1978 e a 390 miliardi nel 1979.

9. — Le spese correnti delle Province nel 1979 sono ripartite come segue per funzioni (Tabella II-35): 939 miliardi per interventi nel campo sociale, 612 miliardi per interventi nel campo economico, 343 miliardi per istruzione e cultura, e 310 miliardi per l'amministrazione generale.

Circa l'85 % delle spese per interventi nel campo sociale (802 miliardi su 939) è stato destinato al settore igiene e sanità ed ha riguardato in massima parte spese per il funzionamento dei laboratori di profilassi e degli ospedali psichiatrici, che dal 1980 saranno assorbite dalle Regioni. Nel quadro degli interventi nel campo economico, circa il 90 % delle spese è stato destinato al settore trasporti e comunicazioni, riguardando soprattutto spese per la manutenzione delle strade provinciali. Novetole risulta anche l'impegno delle Province nel settore dell'istruzione e della cultura.

Le spese in conto capitale — al netto del rimborso dei prestiti — ammontano nel 1978 a 550 miliardi e a 693 miliardi nel 1979. Tali spese sono destinate, sia nel 1978 che nel 1979 prevalentemente al settore trasporti e comunicazioni e al settore istruzione e cultura.

10. — Le entrate correnti delle Province nel 1979 ammontano a 2.474 miliardi contro 2.080 miliardi nel 1978. (Tabella II-36). L'aumento è dovuto ai contributi dello Stato connessi agli interventi legislativi in precedenza emandati, contributi che ammontano a

TABELLA II-35. - Spese delle Province - secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

V O C I	1975		1976 (a)		1977 (a)		1978 (a)		1979 (b)	
	Parte corrente	Conto capitale								
Amministrazione generale .....	167,0	9,0	180,2	13,2	206,9	8,4	245,2	26,3	310,3	36,0
- Servizi generali .....	161,9	6,5	176,5	2,3	202,9	6,1	237,9	19,7	301,4	27,5
- Oneri patrimoniali .....	5,1	2,5	3,7	10,9	4,0	2,3	7,3	6,6	8,9	8,5
Istruzione e cultura .....	175,0	83,7	196,8	93,1	239,0	98,1	280,1	236,5	343,3	287,4
Interventi nel campo delle abitazioni .....	1,2	1,9	1,6	1,0	1,9	0,9	2,0	1,2	2,5	3,2
Interventi nel campo sociale .....	573,5	17,7	619,7	19,7	704,7	21,1	780,6	24,4	939,5	31,5
- Igiene e sanità .....	472,0	13,2	519,6	14,1	602,0	17,5	670,7	20,0	801,9	25,2
- Assistenza pubblica .....	101,5	4,5	100,1	5,6	102,7	3,6	109,9	4,4	137,6	6,3
Interventi nel campo economico .....	294,1	133,3	327,8	132,5	383,6	134,6	478,0	223,3	612,2	289,9
- Agricoltura .....	20,2	4,5	17,5	4,0	21,9	17,3	37,0	1,9	41,3	6,9
- Trasporti e comunicazioni .....	259,8	123,7	294,3	125,2	342,2	109,7	423,3	214,2	549,2	275,4
- Industria, commercio, turismo .....	6,5	3,8	5,3	1,7	5,1	1,6	11,5	3,6	12,0	4,2
- Altre .....	7,6	1,3	10,7	1,6	14,4	6,0	6,2	3,6	9,7	3,4
Oneri non ripartibili .....	229,2	45,9	274,8	30,6	261,8	32,1	110,8	34,2	117,6	45,7
- Interessi attivi su anticipazioni di cassa .....	97,1	—	118,7	—	82,6	—	68,2	—	68,9	—
- Interessi passivi su mutui per ripiano disavanzo economico .....	95,9	—	123,2	—	147,6	—	—	—	—	—
- Restituzioni d'imposte .....	5,2	—	12,4	—	8,4	—	11,7	—	12,9	—
- Altre .....	31,0	45,9	20,5	30,6	23,2	32,1	30,9	34,2	35,8	45,7
Rimborso di prestiti .....	—	341,9	—	607,8	—	666,4	—	55,1	—	95,8
TOTALE ...	1.440,0	633,4	1.600,9	897,9	1.797,9	961,6	1.896,7	601,0	2.325,4	789,5

(a) Dati provvisori. - (b) Dati stimati.

TABELLA II-36 - Entrate correnti delle Province

Accertamenti (in miliardi di lire)

V O C I	A n n i				
	1975	1976 (a)	1977 (a)	1978 (a)	1979 (b)
Tributi .....	39,8	49,3	47,9	34,7	29,7
Sovrimposta terreni .....	1,2	5,3	3,2	1,2	—
Sovrimposta fabbricati .....	8,5	15,5	8,4	6,0	5,3
Addizionale imp. industrie, comm. arti e professioni ..	26,6	25,0	31,7	18,8	15,1
Contributi di miglioria .....	—	—	—	—	—
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche .....	3,5	3,5	4,6	8,7	9,3
Altri tributi .....	—	—	—	—	—
Compartecipazioni e attribuzione di somme .....	540,9	525,2	590,0	713,4	503,2
Attribuzione di somme per abolizione di:					
- tributi indiretti e relative compartecipazioni .....	362,6	351,4	373,0	478,2	338,9
- tributi diretti e relative compartecipazioni .....	178,3	173,8	217,0	235,2	164,3
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ...</b>	<b>580,7</b>	<b>574,5</b>	<b>637,9</b>	<b>748,1</b>	<b>532,9</b>
Entrate extra-tributarie .....	260,5	290,1	333,1	1.332,3	1.940,9
Contributi .....	153,5	169,0	187,5	1163,3	1.783,1
Rendite patrimoniali .....	20,2	19,1	25,7	31,4	39,5
Altre .....	86,8	102,0	119,9	137,7	118,3
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>841,2</b>	<b>864,6</b>	<b>971,0</b>	<b>2080,4</b>	<b>2.473,8</b>

(a) Dati provvisori - (b) Dati stimati.

TABELLA II-37 - Spese pro-capite delle amministrazioni provinciali per grandi ripartizioni geografiche

Ripartizioni geografiche	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Contabilità speciali	TOTALE	Ecceden. Impegni sul bil. rideter.
1 9 7 7 (a)						
Italia nord-occidentale .....	32.538	7.294	7.602	11.021	58.455	821
Italia nord-orientale .....	36.444	6.514	6.304	25.408	74.670	631
Italia centrale .....	41.330	7.443	13.035	15.795	77.603	1.092
Italia meridionale .....	36.365	2.996	13.117	15.499	67.977	1.588
Italia insulare .....	40.074	716	12.415	16.276	69.481	170
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>36.726</b>	<b>5.387</b>	<b>10.333</b>	<b>16.131</b>	<b>68.577</b>	<b>954</b>
1 9 7 8 (b)						
Italia nord-occidentale .....	37.193	15.386	6.642	9.959	69.180	
Italia nord-orientale .....	39.852	13.102	3.025	18.119	74.098	
Italia centrale .....	44.231	21.529	2.369	14.427	82.556	
Italia meridionale .....	40.762	33.550	3.042	14.663	92.017	
Italia insulare .....	41.259	6.395	3.733	17.353	68.740	
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>40.370</b>	<b>19.597</b>	<b>3.967</b>	<b>14.242</b>	<b>78.176</b>	

N. B. - I dati riguardano i bilanci di 90 amministrazioni provinciali, su un totale di 95.

(a) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.

(b) Dati dei bilanci di previsione.

TABELLA II-38 - Entrate pro-capite delle Amministrazioni Provinciali <sup>(a)</sup>

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Compartecipazioni	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Contabilità speciali	Avanzo di amm.ne	TOTALE
1 9 7 7 <sup>(b)</sup>								
Italia nord-occidentale .....	4.594	10.645	7.706	3.268	19.961	11.111	—	57.285
Italia nord-orientale .....	1.151	12.475	7.503	3.333	24.113	25.408	—	73.983
Italia centrale .....	3.517	10.945	7.350	1.612	37.071	17.383	—	77.878
Italia meridionale .....	1.656	10.582	4.540	2.049	32.230	16.247	—	67.304
Italia insulare .....	258	11.136	5.180	392	36.881	16.284	—	70.131
TOTALE NAZIONALE...	2.576	11.061	6.541	2.329	28.948	16.649	—	68.104
1 9 7 8 <sup>(c)</sup>								
Italia nord-occidentale .....	4.006	13.170	20.980	6.773	14.249	9.959	42	69.179
Italia nord-orientale .....	1.045	16.617	23.404	5.871	9.002	18.119	39	74.097
Italia centrale .....	3.475	13.099	29.209	2.241	20.105	14.427	—	82.556
Italia meridionale .....	1.702	13.172	25.542	4.557	32.375	14.663	5	92.016
Italia insulare .....	152	13.610	27.396	2.002	8.227	17.353	—	68.740
TOTALE NAZIONALE...	2.384	13.801	863.24	4.638	18.227	14.242	19	78.174

(a) I dati riguardano i bilanci di 90 amministrazioni provinciali, su un totale di 95  
 (b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.  
 (c) Dati dei bilanci di previsione.

1.163 miliardi nel 1978 e passano a 1.783 miliardi nel 1979, con un aumento del 53 %. Quanto alle altre voci di entrata per l'anno 1979, le compartecipazioni e le attribuzioni di somme in sostituzione dei tributi soppressi ammontano a 503 miliardi, mentre i tributi propri si attestano sempre su valori del tutto irrilevanti: 30 miliardi.

II. - Sempre in tema di finanze delle provincie, il Ministero dell'Interno ha proceduto all'elaborazione delle notizie contenute nelle certificazioni prodotte dalle Amministrazioni provinciali e comunali a norma della L. n. 43/78 per attivare i trasferimenti a pareggio dei bilanci. I dati elaborati riguardano i verbali di chiusura per i bilanci consuntivi dell'anno 1977 e quelli relativi ai bilanci di previsione per l'anno 1978. Le informazioni raccolte sono interessanti ai fini di uno studio sulla problematica della Finanza locale, anche in virtù della riforma del settore.

Nelle tabelle II-37 e II-38, sono riportati alcuni dati sulla spesa e sulle entrate delle Amministrazioni provinciali per grandi ripartizioni geografiche, .

Le spese pro-capite delle Amministrazioni provinciali per il complesso nazionale ammontano a 68.577 lire nel 1977 e a 78.175 lire nel 1978. Il valore del 1978 è ripartito in 40.370 lire per spese correnti, 19.597 lire per spese in conto capitale, 3.967 lire per rimborso di prestiti e 14.242 lire per contabilità speciali. Più elevata risulta la spesa pro-capite per l'Italia meridionale (92.017 lire), seguita dalla Italia centrale e nord-orientale; agli ultimi posti sono l'Italia insulare e quella nord-occidentale.

Le spese di personale delle Amministrazioni provinciali per l'anno 1978 per i 90 enti cui si riferisce la rilevazione raggiungono in complesso i 789 miliardi circa (Tabella II-39).

Le unità di personale impiegate ammontano a 95.416 unità; la spesa media per unità è pari a 8.420.000 circa e quella media di personale per abitante a 14.222 lire. Il valore più

TABELLA II-39 - Spese di personale delle amministrazioni provinciali per il 1979 (a)

REGIONE	Spesa totale (in milioni di lire)	Unità di personale	Spesa media per ogni unità	Spesa media per abitante	Abit. per unità di personale
Piemonte .....	57.839	6.051	9.682.860	13.390	713
Valle d'Aosta .....	—	—	—	—	—
Lombardia .....	108.468	13.112	8.451.282	12.146	681
Liguria .....	43.439	5.228	8.335.737	23.443	354
ITALIA NORD-OCCIDENTALE...	209.746	24.391	8.732.050	13.888	619
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—
Veneto .....	63.977	6.680	9.688.054	14.747	649
Friuli-Venezia Giulia .....	21.988	2.977	8.029.419	17.652	418
Emilia Romagna .....	62.007	7.968	7.892.422	15.645	497
ITALIA NORD-ORIENTALE...	147.972	17.625	8.596.119	15.499	541
Toscana .....	49.462	9.100	5.506.091	13.760	395
Umbria .....	16.387	2.098	7.957.253	20.347	383
Marche .....	29.875	3.976	7.661.177	21.190	354
Lazio .....	62.985	7.055	9.194.806	12.503	713
ITALIA CENTRALE...	158.709	22.229	7.293.623	14.631	487
Abruzzi .....	16.187	2.161	7.897.678	13.123	570
Molise .....	5.349	719	7.595.855	16.068	463
Campania .....	55.210	6.430	8.586.333	10.185	842
Puglia .....	40.140	4.737	8.571.080	10.320	821
Basilicata .....	8.435	1.164	7.262.653	13.642	531
Calabria .....	37.963	5.214	7.640.315	18.363	396
ITALIA MERIDIONALE...	163.284	20.425	8.158.138	12.040	663
Sicilia .....	82.290	8.124	10.162.833	16.555	611
Sardegna .....	26.831	2.622	10.493.306	18.683	547
ITALIA INSULARE...	109.121	10.746	10.243.467	17.032	596
TOTALE NAZIONALE...	788.832	95.416	8.419.198	14.222	581

(a) I dati riguardano i bilanci di 90 amministrazioni provinciali, su un totale di 95.

elevato della spesa media di personale per abitare si registra per l'Italia insulare con 17.032 lire; quello più basso per l'Italia meridionale con 12.040 lire.

Le entrate pro-capite delle Amministrazioni provinciali di cui alla rilevazione raggiungono 68.104 lire nel 1977 e 78.174 lire nel 1978. Nel 1977 il maggior apporto era dato dall'assunzione di prestiti (28.948 lire pro-capite); nel 1978 il maggior valore pro-capite si ha per le entrate extra-tributarie (24.863 lire), costituito per l'87 % da contributi dello Stato.

Il valore più alto di entrate pro-capite si ha per l'Italia meridionale con 92.016 lire, seguita nell'ordine dall'Italia centrale, nord-orientale, insulare e nord-occidentale.

#### 8.4. - I COMUNI.

12. - Sempre con i provvedimenti di cui si è detto innanzi, infine, è stato realizzato anche per i Comuni l'auspicato pareggio di bilancio. Dai fortissimi disavanzi, che avevano raggiunto la ragguardevole cifra di 3.307 miliardi nel 1977, si è passati nel 1978 ad una situazione di equilibrio (Allegato II-28).

TABELLA II-40 - Spese dei Comuni - secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

V O C I	1975		1976 (a)		1977 (a)		1978 (a)		1979 (b)	
	Parte corrente	Conto capitale								
Amministrazione generale .....	1.221,5	111,0	1.204,8	131,5	1.534,6	162,1	1.786,6	181,5	2.163,2	230,3
- Servizi generali .....	1.191,8	10,1	1.178,5	13,7	1.455,1	11,7	1.753,5	32,1	2.120,9	25,1
- Oneri patrimoniali .....	29,7	100,9	26,3	117,8	79,5	150,4	33,1	149,4	42,3	205,2
Difesa .....	0,8	0,2	1,1	0,5	1,5	—	1,0	—	1,2	—
Giustizia .....	17,8	12,6	25,7	5,5	31,9	5,3	38,2	4,0	37,5	5,2
Sicurezza pubblica .....	238,4	3,8	273,6	3,5	322,9	2,5	363,9	4,7	434,4	6,0
Istruzione e cultura .....	838,5	536,9	958,5	440,0	1.221,4	579,2	1.580,9	661,3	1.922,7	758,1
Interventi nel campo delle abitazioni .....	30,6	216,0	28,0	212,6	36,5	208,2	50,6	296,9	55,3	365,3
Interventi nel campo sociale .....	1.473,6	808,7	1.823,7	528,2	2.152,4	495,2	3.021,4	568,2	3.867,6	628,2
- Igiene e sanità .....	1.121,2	772,1	1.500,9	508,6	1.349,4	471,8	2.273,7	550,4	3.035,0	605,8
- Assistenza pubblica .....	352,4	36,6	322,8	19,6	803,0	23,4	747,7	17,8	832,6	22,4
Interventi nel campo economico .....	1.108,0	574,3	1.226,2	685,9	1.478,4	693,6	2.019,3	738,0	2.495,4	835,4
- Agricoltura .....	2,8	0,4	3,7	2,8	1,8	1,2	1,4	1,9	2,7	2,3
- Trasporti e comunicazioni .....	793,6	306,4	917,2	328,9	1.200,3	467,4	1.732,3	524,8	2.183,8	574,6
- Industria, commercio, turismo .....	50,3	31,8	77,2	60,1	66,3	120,2	55,0	150,7	63,2	183,5
- Altre .....	261,3	235,7	228,1	294,1	210,0	104,8	230,6	60,6	245,7	75,0
Oneri non ripartibili .....	1.141,4	150,1	1.457,7	217,3	1.586,4	276,8	580,8	315,7	506,5	378,4
- Interessi passivi su anticipazioni di cassa .....	319,1	—	478,1	—	430,5	—	252,7	—	83,6	—
- Interessi passivi su mutui per ripiano disavanzo economico .....	496,9	—	626,3	—	687,1	—	—	—	—	—
- Restituzioni d'imposte .....	32,9	—	36,8	—	29,0	—	33,6	—	35,7	—
- Altre .....	292,5	150,1	316,5	217,3	439,8	276,8	294,5	315,7	387,2	378,4
Rimborso di prestiti .....	—	3.200,5	—	4.450,7	—	3.655,5	—	2.720,7	—	2.864,9
TOTALE .....	6.070,6	5.614,1	6.999,3	6.675,7	8.366,0	6.078,4	9.442,7	5.491,0	11.483,8	6.071,8

a) Dati provvisori. - (b) Dati stimati.

TABELLA II-41 - Entrate correnti dei Comuni

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	Anni				
	1975	1976 (a)	1977 (a)	1978 (a)	1979 (b)
Tributi .....	484,4	641,4	763,7	1.075,2	1.207,5
Sovrimposta terreni .....	2,1	1,5	0,7	0,5	—
Sovrimposta fabbricati .....	5,9	5,2	4,9	5,8	5,2
Imposta sulle industrie e di patente ...	76,6	33,2	21,2	20,1	15,3
Imposta di famiglia e valore locativo ...	82,1	39,8	22,4	22,0	18,2
Imposta di consumo .....	30,5	14,0	5,0	4,2	—
Incremento valori immobili .....	110,6	184,3	325,3	436,6	476,1
Imposta sui cani .....	5,2	5,8	7,5	10,4	12,6
Imposta sulla pubblicità .....	33,6	36,9	42,4	72,0	85,4
Tassa sulle insegne .....	2,9	1,5	2,8	3,6	4,7
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ....	85,7	104,0	115,6	252,8	286,3
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche .	24,1	24,7	26,7	39,2	80,3
Altri tributi .....	25,1	190,5	189,2	208,0	223,4
Compartecipazioni e attribuzione di somme...	1.827,5	2.271,7	2.639,7	3.151,8	2.281,9
Attribuzione di somme per abolizione di:					
- tributi indiretti e relative comparteci-					
pazioni .....	1.026,5	1.521,5	1.779,5	2.127,5	1.421,7
- tributi diretti e relative comparteci-					
pazioni .....	801,0	750,2	860,2	1.024,3	860,2
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE....	2.311,9	2.913,1	3.403,4	4.227,0	3.489,4
Entrate extra-tributarie .....	1.085,2	1.255,1	1.656,0	5.871,1	7.717,8
Rendite patrimoniali e utili servizi mu-					
nicipali .....	185,1	215,6	363,1	362,9	458,7
Contributi dello Stato ed altri Enti pubblici	238,8	345,4	515,7	4.278,5	6.365,5
Altre entrate .....	661,3	694,1	777,2	1.229,7	893,6
TOTALE GENERALE ...	3.397,1	4.168,2	5.059,4	10.098,1	11.207,2

(a) Dati provvisori - (b) Dati stimati

Le spese correnti nel 1979 ammontano a 11.484 miliardi. La loro dinamica espansiva, caratterizzata in genere da un tasso di accrescimento piuttosto elevato ma ridimensionatasi nel 1978 (12,9 %), registra una impennata nell'ultimo anno (+ 21,6 %). Fra le varie voci, la quota più elevata riguarda sempre le competenze ai dipendenti e ai pensionati (34,8 % nel 1979), ma la maggiore espansione negli ultimi anni si registra per i trasferimenti alle imprese e agli enti pubblici che aumentano di oltre il 100 % tra il 1977 e il 1979 anche in relazione alla totale contabilizzazione delle perdite delle Aziende speciali di trasporto. Molto attenuato invece risulta il peso degli interessi con trasferimento in parte a carico dello Stato.

Le spese in conto capitale nel 1979 ammontano a 3.207 miliardi, registrando un'accelerazione fanno di un incremento rispetto all'anno precedente. Circa il 60 % di esse è assorbito dagli investimenti diretti in opere pubbliche; somme di rilievo sono anche destinate alla concessione di crediti e anticipazioni ed a partecipazioni azionarie, mentre modesta è la cifra per l'acquisto di mobili e attrezzature, con una quota di poco superiore al 5 %.

**13.** - Le spese correnti dei Comuni nel 1979 (pari come già detto a 11.484 miliardi) sono così ripartite per funzioni (Tabella II-40): 3.868 miliardi per interventi nel campo sociale, 2.496 miliardi per interventi nel campo economico, 2.163 miliardi per l'amministrazione generale, 1.923 miliardi per l'istruzione e la cultura, 434 miliardi per la sicurezza pubblica. Circa l'80 % delle spese per interventi nel campo sociale (3.035 miliardi su 3.868) sono destinate all'igiene e sanità, settore che raggruppa una serie numerosa di servizi sociali, come le condotte mediche e gli uffici d'igiene, i servizi veterinari ed i macelli, la nettezza urbana, ecc. L'altro settore del campo sociale, cioè l'assistenza pubblica, assorbe 839 miliardi destinati all'assistenza, agli inabili, ai sordomuti, ecc..

Nel campo economico la maggior parte degli interventi (2.184 miliardi pari all'87,5 % del totale) è destinata al settore dei trasporti e comunicazioni e riguarda principalmente spese per la manutenzione delle reti stradali e contribuzioni alle aziende municipalizzate di trasporto a copertura del disavanzo di gestione. Le spese per interventi nel settore dell'industria, commercio e turismo, pur risultando in aumento rimangono modeste. Fra le spese in conto capitale di quelle destinate nel 1979 ad investimenti (2.829 miliardi) sono ripartite principalmente tra i seguenti settori: interventi nel campo economico 835 miliardi, istruzione e cultura 758 miliardi, interventi nel campo sociale 628 miliardi ed interventi nel campo delle abitazioni 365 miliardi.

Il maggior impegno dei Comuni nel campo degli investimenti è andato alla costruzione di nuove scuole (758 miliardi). Gli altri impegni rilevanti riguardano il settore igiene e sanità con 606 miliardi e gli interventi nel settore dei trasporti e comunicazioni (574 miliardi). Seppure in aumento (+ 23 %) ancora modesti risultano gli interventi nel campo delle abitazioni (365 miliardi), destinati alla realizzazione di infrastrutture nei piani dell'edilizia economica e popolare e all'acquisizione di abitazioni per le famiglie meno abbienti. Comunque con la forte crisi dell'edilizia e la penuria di abitazioni che si registra soprattutto nei grandi centri, questi ultimi interventi sono destinati ad aumentare notevolmente con le disponibilità finanziarie che saranno poste a favore dei comuni con gli ultimi provvedimenti relativi all'edilizia.

**14.** - Le entrate correnti dei Comuni nel 1979 ammontano a 11.207 miliardi (Tabella II-41). Oltre il 56 % di tali entrate è assicurato dai contributi dello Stato previsti dai nuovi provvedimenti varati per il risanamento della Finanza Locale. Le entrate tributarie proprie, dopo il forte salto tra il 1977 e il 1978 a seguito degli aumenti connessi ai provvedimenti legislativi già citati registrano una espansione limitata nel 1979 (+ 12,3 %).

**TABELLA II-42 - Spese pro-capite delle amministrazioni comunali per grandi ripartizioni geografiche <sup>(a)</sup>**

Ripartizioni geografiche	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Contabilità speciali	TOTALE	Ecceden. impegni sul bil. rideter.
1 9 7 7 <sup>(b)</sup>						
Italia nord-occidentale .....	164.553	58.791	16.964	194.510	434.818	3.706
Italia nord-orientale .....	158.759	76.399	23.622	116.538	375.318	2.349
Italia centrale .....	227.150	69.179	212.419	90.635	599.383	4.296
Italia meridionale .....	166.112	70.424	23.754	47.028	307.318	2.516
Italia insulare .....	109.099	26.187	32.477	26.861	194.624	4.289
TOTALE NAZIONALE...	169.910	62.804	60.805	103.888	397.407	3.372
1 9 7 8 <sup>(c)</sup>						
Italia nord-occidentale .....	202.217	107.840	40.426	130.159	480.642	
Italia nord-orientale .....	181.404	106.680	24.020	98.372	410.476	
Italia centrale .....	244.028	163.988	19.564	95.055	522.635	
Italia meridionale .....	148.197	219.920	13.287	38.868	420.272	
Italia insulare .....	147.687	121.543	20.480	40.878	330.588	
TOTALE NAZIONALE...	187.102	148.638	24.336	84.288	444.364	

(a) I dati riguardano i bilanci dell'80 % circa dei comuni.  
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.  
(c) Dati dei bilanci di previsione.

**TABELLA II-43 - Entrate pro-capite delle amministrazioni comunali per grandi ripartizioni geografiche <sup>(a)</sup>**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Compartecipazioni	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Contabilità speciali	Avanzo di amm.ne	TOTALE
1 9 7 7 <sup>(b)</sup>								
Italia nord-occidentale .....	20.143	66.165	39.062	18.707	121.222	194.519	—	459.818
Italia nord-orientale .....	20.263	52.766	38.914	46.104	100.328	116.621	—	374.996
Italia centrale .....	29.931	36.073	35.065	17.175	378.781	90.636	—	587.661
Italia meridionale .....	9.563	25.437	20.954	21.477	181.007	46.451	—	304.889
Italia insulare .....	4.172	25.249	15.981	11.415	110.566	26.919	—	194.302
TOTALE NAZIONALE...	17.574	42.847	30.955	22.760	183.067	103.767	—	400.970
1 9 7 8 <sup>(c)</sup>								
Italia nord-occidentale .....	19.530	79.760	115.469	30.590	102.797	130.159	2.336	480.641
Italia nord-orientale .....	21.364	64.758	106.615	44.583	74.050	98.372	734	410.476
Italia centrale .....	32.362	43.491	159.458	29.095	163.060	95.055	111	522.632
Italia meridionale .....	12.289	33.915	102.801	65.321	166.875	38.868	201	420.270
Italia insulare .....	6.909	57.296	85.372	43.945	95.732	40.878	454	330.586
TOTALE NAZIONALE...	19.083	55.822	116.056	42.905	125.344	84.288	864	444.362

(a) I dati riguardano i bilanci dell'80% circa dei comuni.  
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.  
(c) Dati dei bilanci di previsione.

TABELLA II-44 - Spese di personale delle amministrazioni comunali per il 1978 <sup>(a)</sup>

REGIONE	Spesa totale (in milioni di lire)	Unità di personale	Spesa media per ogni unità	Spesa media per abitante	Abit. per unità di personale
Piemonte .....	234.878	33.326	7.084.100	59.724	118
Valle d'Aosta .....	7.296	1.141	6.587.310	64.664	98
Lombardia .....	556.728	75.762	7.400.480	71.175	103
Liguria .....	137.211	18.731	7.461.361	87.135	84
ITALIA NORD-OCCIDENTALE...	936.113	128.960	7.320.369	69.640	104
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—
Veneto .....	199.897	23.421	8.627.329	56.384	151
Friuli-Venezia Giulia .....	76.782	10.401	7.461.435	70.655	104
Emilia Romagna .....	325.271	45.041	7.451.144	85.485	84
ITALIA NORD-ORIENTALE...	601.950	78.863	7.801.809	71.347	106
Toscana .....	305.906	40.580	7.626.103	88.742	84
Umbria .....	54.462	8.238	6.694.946	78.103	84
Marche .....	92.630	13.952	6.829.170	68.133	97
Lazio .....	375.160	45.350	8.376.583	79.215	104
ITALIA CENTRALE...	828.158	108.120	7.767.100	80.875	94
Abruzzi .....	62.853	8.544	7.915.590	56.183	130
Molise .....	17.287	2.316	7.633.044	61.330	121
Campania .....	359.220	43.394	8.391.614	72.776	113
Puglia .....	228.438	27.937	8.248.983	59.382	137
Basilicata .....	41.354	5.327	8.021.541	67.524	114
Calabria .....	143.715	17.507	8.586.276	72.522	113
ITALIA MERIDIONALE...	852.867	105.025	8.311.899	66.747	121
Sicilia .....	352.734	36.436	9.932.302	75.397	128
Sardegna .....	86.918	11.150	8.107.545	60.627	128
ITALIA INSULARE...	439.652	47.586	9.504.738	71.933	128
TOTALE NAZIONALE...	3.658.740	468.554	7.948.576	71.728	108

(a) I dati riguardano i bilanci dell'80 % circa dei comuni.

In diminuzione sono invece le compartecipazioni a tributi erariali a causa della riduzione delle attribuzioni di somme per abolizione tributi diretti e relative addizionali.

15. - Anche per i Comuni il Ministero degli Interni ha provveduto alla elaborazione delle notizie contenute nelle certificazioni dai bilanci. I dati elaborati riguardano i verbali di chiusura dei bilanci consuntivi per l'anno 1977 e bilanci di previsione per l'anno 1978. Lo studio riguarda 6.437 Comuni rappresentanti l'80 % del totale degli Enti e il 90 % della popolazione.

Le spese pro-capite per la gestione delle funzioni comunali è pari a 397.407 lire nel 1977 ed a 444.364 lire nel 1978. Nel 1978 le spese correnti assorbono 187.102 lire per abitante, quelle in conto capitale 148.638, il rimborso dei prestiti lire 24.336 e le contabilità speciali 84.228 lire. La quota più elevata si registra per i Comuni dell'Italia centrale con un'importo di 522.635 lire; seguono i Comuni dell'Italia nord-occidentale con 480.640 lire; il valore più basso si riscontra per i Comuni dell'Italia insulare con 330.588 lire.

Le spese di personale (Tabella II-44) dei Comuni costituiscono il 35 % circa del totale delle spese correnti. Nel 1978 per i Comuni cui si riferisce la rilevazione risultavano 468.554 unità di personale con una spesa media per unità di 7.948.576 lire. La quota media per abitante per le spese di personale ammonta a 71.728 lire; il numero di abitanti per ogni unità di personale è uguale a 108. La spesa media di personale più elevata risulta in Sicilia con 9.932.302 lire per unità la più bassa in Valle d'Aosta con 6.587.310. Il numero medio di abitanti per ogni unità di personale più elevato si ha nel Veneto con 151 abitanti per ogni dipendente Comunale, il più basso nelle Regioni dell'Italia centrale con 94 abitanti per dipendente.

Le entrate pro-capite per abitante dei Comuni ammontano a 400.970 lire nel 1977 e a 444.362 lire nel 1978. Nel 1978 la quota più alta delle entrate riguarda l'assunzione di prestiti con 125.344 lire, cui seguono le entrate extra-tributarie (116.056) e quindi le partecipazioni ai tributi erariali (55.822). Il maggior livello di entrate pro-capite si ha per i Comuni dell'Italia centrale con 522.632 lire: quello più basso per i Comuni dell'Italia insulare con 330.586 lire.

### 8.5. - LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE.

16. - I risultati di gestione delle maggiori aziende municipalizzate nel 1979 (Tabella II-45) mettono in evidenza un notevole aumento delle perdite di bilancio, che salgono da 1.114 miliardi nel 1978 a 1.319 miliardi. La quasi totalità di tali perdite è dovuta al settore dei trasporti, il cui deficit presenta una dinamica espansiva sempre più accentuata. È da

TABELLA II-45 - Risultati economici di gestione delle maggiori Aziende Municipalizzate (a)

SETTORE PRODUTTIVO	Numero dei servizi interpellati (c)	1979 (b)					
		Utile		Perdita		Pareggio	N. dei servizi che non hanno comunicato i dati
		N. servizi	Ammontare in miliardi di lire	N. servizi	Ammontare in miliardi di lire	N. servizi	
Acquedotti .....	41	1	0,5	21	20,0	16	3
Elettrico .....	19	12	10,2	0	0,0	6	1
Gas .....	37	7	0,9	9	4,5	19	2
Trasporti .....	43	0	0,0	41	1.277,0	1	1
Altri settori (Igiene urbana, centr. latte, vario)	26	2	0,1	5	17,7	16	3
TOTALE ...	166	22	11,7	76	1.319,2	58	10

(a) Aventi cioè oltre 400 dipendenti e/o 4 miliardi di impianti: esse rappresentano mediamente l'88% per valore impianti e dipendenti di tutte le aziende municipalizzate.  
(b) Dati provvisori.  
(c) Il risultato di gestione di 16 servizi di igiene urbana non viene preso in considerazione in questo prospetto in quanto gli introiti sono costituiti quasi esclusivamente dalla tassa che i comuni a cui appartengono le aziende che svolgono il predetto servizio, istituiscono e riscuotono. I comuni stessi si impegnano pertanto a fornire alle relative aziende i mezzi finanziari necessari per lo svolgimento di questa attività.

TABELLA II-46 - Risultati economici delle Aziende Municipalizzate (a)

SETTORI PRODUTTIVI	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.
	N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)			N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)		
1 9 7 5						1 9 7 7						
Acqua .....	6	1.261	58	27.780	10	8.245	7	1.802	59	39.354	12	6.472
Centrale Latte ..	—	—	13	22.169	—	3.168	1	24	9	15.682	—	2.251
Elettricità .....	20	4.533	6	1.515	13	7.046	23	5.457	6	1.602	10	8.797
Farmacie .....	31	518	16	1.864	13	1.554	38	767	10	751	8	1.390
Gas .....	4	264	51	25.621	8	4.999	25	3.707	26	17.304	17	4.618
Nettezza Urb. (b) .	—	—	—	—	—	16.859	—	—	—	—	—	15.775
Trasporti pubblici	—	—	97	764.151	—	95.541	—	—	98	1.029.706	1	96.921
Vari .....	3	181	28	2.003	10	795	4	228	25	3.164	9	566
1 9 7 6						1 9 7 8						
Acqua .....	7	1.919	60	31.469	10	6.434	14	2.862	48	47.461	13	6.259
Centrale Latte ..	1	23	11	24.879	—	2.723	3	210	6	19.974	1	2.390
Elettricità .....	16	3.210	11	5.423	11	8.976	23	13.039	1	317	9	8.838
Farmacie .....	39	553	11	1.431	10	1.577	31	986	6	584	5	1.354
Gas .....	26	3.379	24	14.477	13	4.760	26	4.259	18	11.002	25	5.223
Nettezza Urb. (b) .	—	—	—	—	—	16.867	—	—	—	—	—	16.113
Trasporti pubblici	—	—	100	991.109	—	99.135	—	—	99	1.216.447	4	98.402
Vari .....	4	214	30	3.566	11	818	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione.  
(b) Il risultato di gestione dei 56 servizi di N.U. non viene preso in considerazione in quanto gli introiti sono costituiti, quasi esclusivamente, dalla tassa che i comuni, a cui appartengono le aziende che svolgono il predetto servizio, istituiscono e riscuotono. I comuni stessi si impegnano pertanto a fornire alle relative Aziende i mezzi finanziari necessari per lo svolgimento di questa attività.  
(c) I servizi vari non sono stati considerati.

Fonte: « Annuario 1978 CISPEL ».

ricordare che le perdite di gestione delle aziende di trasporto vanno iscritte nei bilanci di previsione dei Comuni e delle Province nell'anno di competenza dal 1978. In quanto alle altre aziende, perdite relativamente pesanti si hanno per il settore degli acquedotti e per l'igiene urbana e le centrali del latte. Il settore elettrico risulta correntemente in attivo.

La situazione di bilancio del complesso delle aziende municipalizzate nel periodo 1976-78 (Allegato II-29) registra un'accentuata situazione di squilibrio, con un disavanzo di parte corrente in progressivo aumento.

Le entrate per vendite di beni e servizi, pur costituendo sempre una quota piuttosto contenuta rispetto al volume delle spese correnti (meno del 50 %), registrano una buona dinamica evolutiva, con un tasso di accrescimento superiore al 50 % fra il 1976 e il 1978, contro una espansione delle spese correnti pari al 34,7 per cento.

Le spese per il personale assorbono circa il 60 % del totale delle spese; la parte restante è destinata all'acquisto dei beni e servizi (21 % circa) e a oneri per interessi e per ammortamenti (9 % circa). Gli investimenti effettuati dalle aziende in impianti, macchinari e scorte, costituiscono una spesa sempre modesta e con un tasso di evoluzione che fa supporre una progressiva riduzione in termini quantitativi.

Le disponibilità finanziarie per detti investimenti attingono per un 30 % circa a conferimenti di capitali in dotazione e per il restante 70 % a contributi da parte di Enti ed utenti, all'utilizzo del fondo di ammortamento ed a mutui e prefinanziamenti acquisiti direttamente dalle aziende.

Quanto ai diversi settori di attività, la distribuzione degli investimenti nel 1978 registra i seguenti valori: trasporti 110 miliardi, settore elettrico 66 miliardi, acquedotti 48 miliardi, gas 24 miliardi ed altri settori 28 miliardi (i dati sono relativi ad aziende con oltre 400 dipendenti o con 4 miliardi di impianti, che costituiscono l'88 % circa della dimensione operativa delle municipalizzate).

Molto diversa è la distribuzione territoriale degli investimenti nei vari settori delle municipalizzate. Per i trasporti è fortissimo l'investimento in Lombardia con circa 33 miliardi nel 1978, seguita dall'Emilia-Romagna, dalla Campania, dalla Sicilia e dal Piemonte con cifre superiori ai 10 miliardi; mentre gli stessi investimenti nel Lazio sono inferiori a 7 miliardi. Questa ultima Regione, invece, è al primo posto per gli investimenti nel settore elettrico, degli acquedotti ed in quello delle centrali del latte e dell'igiene urbana.

I dipendenti delle maggiori aziende municipalizzate risultano circa 118 mila a fine 1979. Circa il 76 % dei dipendenti è impiegato nelle aziende di trasporto.